



Sistema Nazionale di Valutazione

---

# RAV

# Infanzia

( Sperimentazione )



**Periodo di Riferimento 2018/19**  
**MBIC8DC006 IC ALDO MORO/SEREGNO**

# 1 Contesto

## 1.0 Modelli di offerta e tipologia di scuola

### 1.0.a Stato giuridico della scuola

#### 1.0.a.1 Stato giuridico della scuola

*Per approfondire*

*La tabella riporta lo stato giuridico della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D02].*

Stato giuridico della scuola	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Statale Istituto Comprensivo	X	58,2
Statale Istituto Omnicomprensivo		1,0
Statale Circolo Didattico		6,3
Comunale paritaria		11,1
Provinciale paritaria		0,0
Regionale paritaria		0,3
Paritaria a gestione privata		20,9
Altro		2,3

*I riferimenti sono percentuali.*

## 1.0.b Gradi scolastici presenti nell'Istituto principale

### 1.0.c Dimensioni della scuola

#### 1.0.c.1 Numero di sedi infanzia/plessi

*Essenziale*

La tabella riporta il numero di sedi (\*) di cui la scuola dell'infanzia è composta [Questionario Scuola Infanzia D08.1].

Numero di sedi infanzia/plessi	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Una sede	X	49,1
Due o tre sedi		33,2
Quattro o più sedi		17,6

*I riferimenti sono percentuali.*

*(\*) Per sede si intende ciascuna scuola individuata dal MIUR con un codice meccanografico proprio.*

## 1.0.c.2 Numero di bambini frequentanti la scuola dell'infanzia A.S. 2018/19

*Essenziale*

*La tabella riporta il numero totale di bambini frequentanti tutte le sezioni primavera e tutti i plessi infanzia di un istituto [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].*

	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento Provinciale MONZA E DELLA BRIANZA	Gruppo di riferimento Regionale LOMBARDIA	Gruppo di riferimento Nazionale
Numero totale di bambini frequentanti	194	107,3	82,4	64,7

*I riferimenti sono medie.*

## Domande Guida

- Quali le specificità e le problematiche in relazione alla tipologia e alla dimensione della scuola?

## Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
La scuola si sviluppa su una superficie ampia, in un unico piano terreno.Ci sono otto sezioni grandi,luminose con accesso diretto ai giardini, diversi laboratori strutturati per attività specifiche, due saloni, uno spazio polifunzionale ed uno spazio mensa.Il personale docente è molto eterogeneo.	Alcuni laboratori aperti non delimitati da divisori, non sempre permettono di essere pienamente funzionali.Lo spazio mensa risulta insufficiente ad accogliere tutte le sezioni, per cui la necessità di effettuare due turni pranzo crea notevoli disagi.Difficoltà ad avere un team stabile e unito.

## 1.1 Accesso al servizio e popolazione scolastica

### 1.1.b Bambini svantaggiati

#### 1.1.b.1 Numero di bambini con disabilità certificata

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero dei bambini con disabilità certificata presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].*

	Situazione della scuola MBIC8DC006	Riferimento Provinciale MONZA E DELLA BRIANZA	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disabilità certificata A.S. 2018/19	15	2,7	2,6	2,4

*I riferimenti sono medie.*

### 1.1.b.2 Numero di bambini con disturbo specifico dell'apprendimento

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero dei bambini con DSA presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].*

	Situazione della scuola MBIC8DC006	Riferimento Provinciale MONZA E DELLA BRIANZA	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disturbi specifici dell'apprendimento A.S. 2018/19	0	0,1	0,1	0,1

*I riferimenti sono medie.*

### 1.1.b.3 Percentuale di bambini con famiglie svantaggiate

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate sul totale dei frequentanti presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D05.1 e D05.3].*

	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate(*) A.S. 2018/19		13,9

*(\*) Per bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate s'intende: bambini che fruiscono di mensa gratuita; agevolazioni nelle rette anche attraverso presentazione di ISEE; bambini di cui uno o entrambi i genitori sono disoccupati. Il dato somma i bambini di Sezioni Infanzia e Sezioni Primavera.*

*Il riferimento è una media percentuale.*



#### 1.1.b.4 Numero di bambini con cittadinanza non italiana

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di bambini con cittadinanza non italiana presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].*

	Situazione della scuola MBIC8DC006	Riferimento Provinciale MONZA E DELLA BRIANZA	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con cittadinanza non italiana A.S. 2018/19	35	18,4	17,3	11,4

*I riferimenti sono medie.*

## 1.1.c Caratteristiche del funzionamento della scuola

### 1.1.c.1 Composizione delle sezioni

*Per approfondire*

*La tabella riporta i criteri di composizione delle sezioni di scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D06].*

Criteri	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Raggruppamento dei bambini per età omogenea		38,3
Raggruppamento dei bambini per età disomogenea	X	79,1
Altri criteri		6,5

*I riferimenti sono percentuali.*

## 1.1.d Rapporto bambini/insegnante

### 1.1.d.1 Rapporto bambini/insegnante Scuole dell'infanzia statali

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero medio di bambini per insegnante nella scuola dell'infanzia statale [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19 e Organico di Fatto].*

	Situazione della scuola MBIC8DC006	Riferimento Provinciale MONZA E DELLA BRIANZA	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
Numero medio di bambini per insegnante Scuola Statale	12,5	11,8	11,6	11,7

*Il riferimento è una media.*

## Domande Guida

- Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli alunni?
- Ci sono famiglie con particolari situazioni socio economiche e culturali?
- La scuola è riuscita a garantire l'accesso alla scuola a tutti coloro che ne hanno fatto domanda? Qual è il rapporto numerico domanda/offerta? Di che dimensioni è la lista d'attesa?
- In che modo il calendario scolastico e l'apertura della struttura vengono incontro alle necessità dell'utenza? Da chi sono gestiti gli eventuali servizi di pre o post scuola?

## Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Il contesto socio economico è eterogeneo e sono presenti diverse tipologie di famiglia. La presenza di molteplici etnie, oltre a favorire lo scambio di conoscenze, usi e tradizioni diverse, aiuta i bambini a vivere la diversità come valore aggiunto. La scuola è riuscita a garantire l'accesso a tutti gli iscritti annullando la lista d'attesa. La scuola segue il calendario regionale. All'utenza vengono offerti sia il servizio di pre sia di post scuola: il primo gestito dalle docenti mentre il secondo da personale esterno tranne per il primo periodo.</p>	<p>Negli ultimi anni si riscontra un crescente divario socio economico tra le famiglie. Aumentano i nuclei familiari supportati dai servizi di aiuto assistenziale. La frequenza dei bambini anticipatari inseriti nelle sezioni comuni quindi in un contesto non strutturato per questa fascia d'età non risponde ai loro effettivi bisogni.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di disoccupazione provinciale nella popolazione  $\geq 15$  anni Anno 2018 [ISTAT 2019].

Territorio				Tasso di disoccupazione provinciale %
Italia				9,7
	Nord			5,6
		Nord-ovest		6,1
			Liguria	8,0
			Genova	7,7
			Imperia	12,8
			La Spezia	7,2
			Savona	6,1
			Lombardia	5,2
			Bergamo	4,1
			Brescia	4,1
			Como	6,6
			Cremona	4,8
			Lecco	5,1
			Lodi	4,8
			Mantova	5,7
			Milano	5,5
			Monza e della Brianza	5,4
			Pavia	6,6
			Sondrio	5,2
			Varese	5,2
			Piemonte	7,5
			Alessandria	9,8
			Asti	7,3
			Biella	6,7
			Cuneo	3,8
			Novara	6,2
			Torino	8,8
			Verbano-Cusio-Ossola	4,8
			Vercelli	6,3
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	6,8
			Aosta	6,8

		<b>Nord-est</b>			5,0
			<b>Emilia-Romagna</b>		4,7
				<u>Bologna</u>	4,9
				Ferrara	7,9
				Forlì-Cesena	3,4
				Modena	4,7
				Parma	4,3
				Piacenza	4,7
				Ravenna	4,2
				Reggio nell'Emilia	2,1
				Rimini	7,0
			<b>Friuli-Venezia Giulia</b>		5,5
				Gorizia	6,6
				Pordenone	4,2
				Trieste	6,8
				Udine	5,5
			<b>Trentino Alto Adige / Südtirol</b>		3,5
			<b>Provincia Autonoma Bolzano / Bozen</b>		2,8
			<b>Provincia Autonoma Trento</b>		4,2
			<b>Veneto</b>		5,4
				Belluno	3,5
				Padova	4,7
				Rovigo	6,3
				Treviso	6,5
				<u>Venezia</u>	5,7
				Verona	6,5
				Vicenza	3,9
	<b>Centro</b>				8,6
			<b>Lazio</b>		10,6
				Frosinone	16,6
				Latina	13,2
				Rieti	10,4
				<u>Roma</u>	9,5
				Viterbo	11,5
			<b>Marche</b>		6,7
				<u>Ancona</u>	6,9
				Ascoli Piceno	7,4
				Fermo	4,0
				Macerata	7,8
				Pesaro e Urbino	6,6
			<b>Toscana</b>		6,4
				Arezzo	8,8

				<u>Firenze</u>	5,0
				Grosseto	7,7
				Livorno	5,2
				Lucca	7,6
				Massa-Carrara	8,8
				Pisa	5,5
				Pistoia	7,3
				Prato	5,7
				Siena	6,3
			<b>Umbria</b>		7,7
				<u>Perugia</u>	7,7
				Terni	8,0
	<b>Mezzogiorno</b>				16,8
			<b>Abruzzo</b>		8,0
				Chieti	6,4
				<u>L'Aquila</u>	9,5
				Pescara	8,8
				Teramo	8,0
			<b>Basilicata</b>		11,4
				Matera	10,4
				<u>Potenza</u>	11,9
			<b>Calabria</b>		19,6
				Catanzaro	19,3
				Cosenza	20,0
				Crotone	23,8
				<u>Reggio di Calabria</u>	19,4
				Vibo Valentia	13,4
			<b>Campania</b>		18,6
				Avellino	13,1
				Benevento	11,5
				Caserta	19,2
				<u>Napoli</u>	21,5
				Salerno	14,1
			<b>Molise</b>		11,6
				<u>Campobasso</u>	10,7
				Isernia	14,0
			<b>Puglia</b>		14,4
				<u>Bari</u>	11,9
				Barletta-Andria-Trani	12,0
				Brindisi	13,4
				Foggia	19,6
				Lecce	17,5
				Taranto	12,6

			<b>Sardegna</b>		15,6
				<u>Cagliari</u>	17,2
				Nuoro	14,5
				Oristano	14,3
				Sassari	14,4
				Sud Sardegna	16,5
			<b>Sicilia</b>		19,8
				Agrigento	23,9
				Caltanissetta	16,0
				Catania	18,9
				Enna	19,6
				Messina	22,7
				<u>Palermo</u>	18,4
				Ragusa	16,8
				Siracusa	17,7
				Trapani	23,8



## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di immigrazione provinciale Anno 2018 [ISTAT 2019].

Territorio					Tasso di immigrazione provinciale %
Italia					8,5
	Nord				10,6
		Nord-ovest			10,7
			Liguria		9,1
				<u>Imperia</u>	11,5
				<u>Savona</u>	8,6
				<u>Genova</u>	8,7
				<u>La Spezia</u>	9,1
			Lombardia		11,5
				<u>Varese</u>	8,5
				<u>Como</u>	8,0
				<u>Sondrio</u>	5,4
				<u>Milano</u>	14,2
				<u>Bergamo</u>	10,8
				<u>Brescia</u>	12,4
				<u>Pavia</u>	11,4
				<u>Cremona</u>	11,5
				<u>Mantova</u>	12,5
				<u>Lecco</u>	8,0
				<u>Lodi</u>	11,8
				<u>Monza e della Brianza</u>	8,7
			Piemonte		9,7
				<u>Torino</u>	9,7
				<u>Vercelli</u>	8,1
				<u>Novara</u>	10,3
				<u>Cuneo</u>	10,3
				<u>Asti</u>	11,3
				<u>Alessandria</u>	10,9
				<u>Biella</u>	5,6
				<u>Verbano-Cusio-Ossola</u>	6,4
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste		6,4
				<u>Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste</u>	6,4
		Nord-est			10,5

			<b>Emilia-Romagna</b>		12,0
				<u>Piacenza</u>	14,4
				<u>Parma</u>	13,9
				<u>Reggio nell'Emilia</u>	12,2
				<u>Modena</u>	13,0
				<u>Bologna</u>	11,8
				<u>Ferrara</u>	9,0
				<u>Ravenna</u>	12,1
				<u>Forli-Cesena</u>	10,7
				<u>Rimini</u>	10,8
			<b>Friuli-Venezia Giulia</b>		8,8
				<u>Udine</u>	7,5
				<u>Gorizia</u>	9,6
				<u>Trieste</u>	9,3
				<u>Pordenone</u>	10,2
			<b>Provincia Autonoma Bolzano / Bozen</b>		9,1
				<u>Bolzano / Bozen</u>	9,1
			<b>Provincia Autonoma Trento</b>		8,7
				<u>Trento</u>	8,7
			<b>Trentino Alto Adige / Südtirol</b>		8,9
			<b>Veneto</b>		10,0
				<u>Verona</u>	11,4
				<u>Vicenza</u>	9,5
				<u>Belluno</u>	6,0
				<u>Treviso</u>	10,3
				<u>Venezia</u>	9,9
				<u>Padova</u>	10,1
				<u>Rovigo</u>	7,6
	<b>Centro</b>				11,0
			<b>Lazio</b>		11,5
				<u>Viterbo</u>	9,8
				<u>Rieti</u>	8,7
				<u>Roma</u>	12,8
				<u>Latina</u>	9,2
				<u>Frosinone</u>	5,2
			<b>Marche</b>		8,9
				<u>Pesaro e Urbino</u>	8,3
				<u>Ancona</u>	9,2
				<u>Macerata</u>	9,6
				<u>Ascoli Piceno</u>	6,8
				<u>Fermo</u>	10,5
			<b>Toscana</b>		10,9

				<u>Massa-Carrara</u>	7,4
				<u>Lucca</u>	8,0
				<u>Pistoia</u>	9,5
				<u>Firenze</u>	13,0
				<u>Livorno</u>	8,2
				<u>Pisa</u>	9,9
				<u>Arezzo</u>	10,8
				<u>Siena</u>	11,2
				<u>Grosseto</u>	10,3
				<u>Prato</u>	17,5
			<b>Umbria</b>		10,8
				<u>Perugia</u>	11,0
				<u>Terni</u>	10,2
	<b>Mezzogiorno</b>				4,2
		<b>Sud</b>			4,5
			<b>Abruzzo</b>		6,6
				<u>L'Aquila</u>	8,3
				<u>Teramo</u>	7,7
				<u>Pescara</u>	5,4
				<u>Chieti</u>	5,5
			<b>Basilicata</b>		4,0
				<u>Potenza</u>	3,3
				<u>Matera</u>	5,2
			<b>Calabria</b>		5,5
				<u>Cosenza</u>	5,0
				<u>Catanzaro</u>	5,3
				<u>Reggio di Calabria</u>	6,0
				<u>Crotone</u>	7,3
				<u>Vibo Valentia</u>	5,1
			<b>Campania</b>		4,4
				<u>Caserta</u>	5,1
				<u>Benevento</u>	3,6
				<u>Napoli</u>	4,2
				<u>Avellino</u>	3,5
				<u>Salerno</u>	5,0
			<b>Molise</b>		4,5
				<u>Campobasso</u>	4,6
				<u>Isernia</u>	4,4
			<b>Puglia</b>		3,3
				<u>Foggia</u>	4,8
				<u>Bari</u>	3,5
				<u>Taranto</u>	2,4
				<u>Brindisi</u>	2,8

				<u>Lecce</u>	3,2
				<u>Barletta-Andria-Trani</u>	2,8
		<b>Isole</b>			3,7
			<b>Sicilia</b>		3,8
			<b>Sardegna</b>		3,3
				<u>Sassari</u>	4,6
				<u>Nuoro</u>	2,6
				<u>Cagliari</u>	3,7
				<u>Oristano</u>	2,2
				<u>Sud Sardegna</u>	1,8
				<u>Trapani</u>	4,6
				<u>Palermo</u>	2,9
				<u>Messina</u>	4,5
				<u>Agrigento</u>	3,5
				<u>Caltanissetta</u>	3,2
				<u>Enna</u>	2,3
				<u>Catania</u>	3,2
				<u>Ragusa</u>	9,0
				<u>Siracusa</u>	3,9

## Domande Guida

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
- Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio? Di quali di queste risorse e competenze si avvale la scuola? Di cosa si sente la mancanza?
- Qual è il contributo del comune al funzionamento della scuola e, più in generale, delle scuole del territorio?
- La scuola si avvale di interventi, contributi e competenze forniti dai genitori, individualmente o in gruppo?

## Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola è ubicata in una zona periferica che un tempo era ricca di industrie; molte hanno chiuso e il tipo di economia è cambiato. La scuola accoglie sempre più bambini con genitori di nazionalità non italiana che portano usanze, tradizioni e linguaggi diversi. Molti bambini non parlano e comprendono l'italiano e il Comune mette a disposizione dei fondi per favorire una loro prima alfabetizzazione. Anche i genitori, organizzati in un comitato, realizzano iniziative volte ad arricchire le opportunità di crescita di tutti i bimbi della scuola.</p>	<p>Fino a qualche anno fa lo status economico delle famiglie era molto equilibrato con alcuni picchi di ricchezza o di difficoltà economica, ora sono aumentati gli eccessi a discapito di un benessere medio. La speranza di un lavoro ha favorito l'immigrazione ma l'assetto industriale notevolmente cambiato ha portato anche un aumento importante della povertà. Sul territorio sono presenti delle associazioni che, con il patrocinio del Comune, aiutano i più deboli promuovendo corsi di prima alfabetizzazione rivolti a quanti non conoscono l'italiano ma purtroppo sono ancora numericamente insufficienti e sono ancora molti coloro che non si avvalgono di queste opportunità. Sebbene la zona sia potenzialmente ricca, l'individualismo sempre più dilagante fa sì che quanti si adoperano per la scuola siano sempre meno.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni

*Essenziale*

*La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07\_1].*

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	20,0	51,9
Regione	0,0	10,4
Enti locali	70,0	19,1
Città metropolitane	0,0	0,4
Privati	10,0	13,2
Altre fonti	0,0	5,0

*I riferimenti sono medie percentuali.*

### 1.3.a.2 Quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni

*Essenziale*

*La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07\_2].*

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	0,0	19,6
Regione	0,0	22,0
Enti locali	0,0	17,5
Città metropolitane	0,0	1,8
Privati	0,0	25,6
Altre fonti	0,0	13,6

*I riferimenti sono medie percentuali.*

## 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

### 1.3.b.1 Presenza di certificazioni

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di certificazioni nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D11].

Presenza di certificazioni	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Certificato di agibilità	X	78,8
Certificato di prevenzione incendio	X	62,5
Certificato ASL igienico sanitario	X	81,4

*I riferimenti sono percentuali.*

**In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X**



### 1.3.b.2 Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di elementi di sicurezza e superamento barriere architettoniche [Questionario Scuola Infanzia D12].

Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Scale di sicurezza esterne		39,0
Porte antipanico	X	96,5
Servizi igienici per i disabili	X	75,6
Rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche		69,8

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

## 1.3.c Strutture scolastiche

### 1.3.c.1 Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.2].*

Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
1-3 aule		26,7
4-6 aule		25,4
7-10 aule	X	28,5
11 o più aule		19,4

*I riferimenti sono percentuali.*

### 1.3.c.2 Numero di aule adibite a Sezioni Primavera

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di aule adibite a Sezioni Primavera [Questionario Scuola Infanzia D08.3].*

Numero di aule adibite a Sezioni Primavera	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna aula	X	2,3
Un'aula		88,7
Più di un'aula		9,1

*I riferimenti sono percentuali.*

### 1.3.c.3 Numero di palestre

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di palestre presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.4].

Numero di palestre	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna palestra		51,9
Una palestra	X	34,5
Più di una palestra		13,6

*I riferimenti sono percentuali.*

### 1.3.c.4 Numero di aule adibite a laboratori

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di aule adibite a laboratori presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.5].

Numero di aule adibite a laboratori	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun Laboratorio		34,3
Un laboratorio		24,9
Più di un laboratorio	X	40,8

I riferimenti sono percentuali.

### 1.3.c.5 Numero di spazi polifunzionali interni

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di spazi polifunzionali interni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.6].*

Numero di spazi polifunzionali interni	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		3,8
1-2 spazi		23,9
3-5 spazi		35,8
Più di 5 spazi	X	36,5

*I riferimenti sono percentuali.*

### 1.3.c.6 Numero di spazi esterni

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di spazi esterni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.7].*

Numero di spazi esterni	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		4,3
Uno spazio		35,0
Due spazi	X	25,9
Più di due spazi		34,8

*I riferimenti sono percentuali.*

### 1.3.c.7 Numero di saloni

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di saloni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.8].*

Numero di saloni	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun salone		21,7
Un salone		42,6
Più di un salone	X	35,8

*I riferimenti sono percentuali.*



### 1.3.c.8 Numero di spazi mensa

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di spazi mensa presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.9].*

Numero di spazi mensa	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		16,6
Uno spazio	X	37,8
Più di uno spazio		45,6

*I riferimenti sono percentuali.*

### 1.3.c.9 Presenza di cucina interna

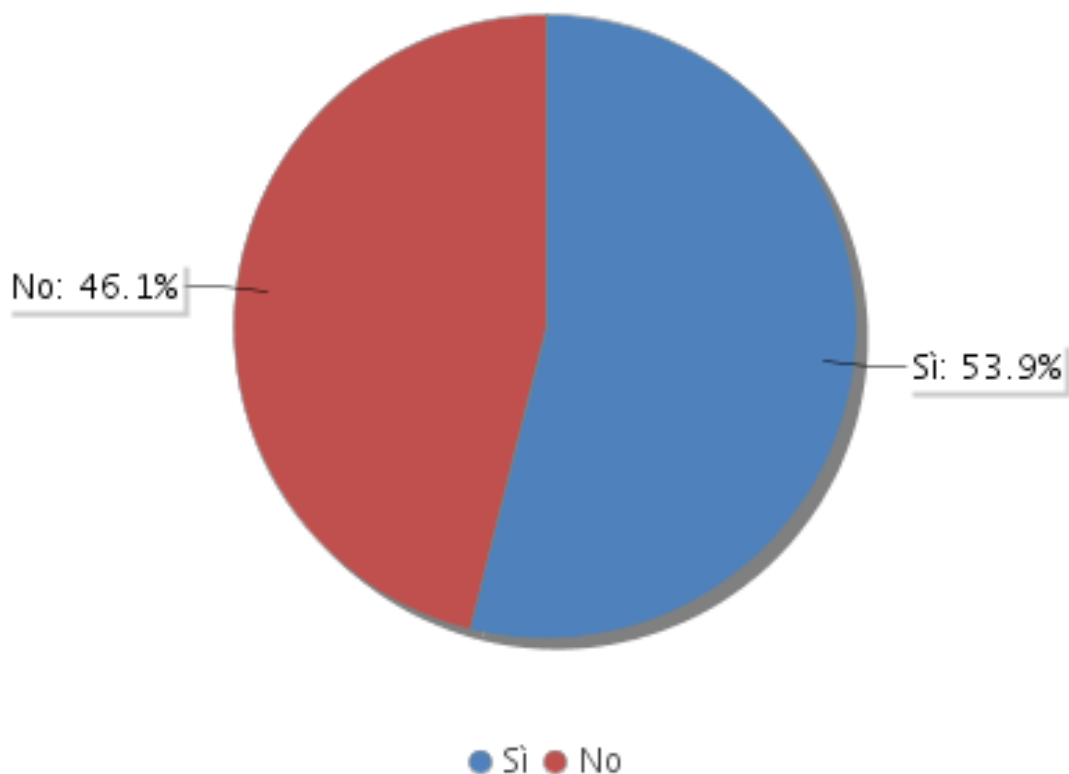
Per approfondire

La figura riporta la presenza di cucina interna nella scuola dell' infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.1].

Situazione della scuola MBIC8DC006	
Presenza di cucina interna	No

## Gruppo di riferimento nazionale

### Percentuale di scuole con presenza di cucina interna



I riferimenti sono percentuali.

### 1.3.c.10 Presenza di teatro

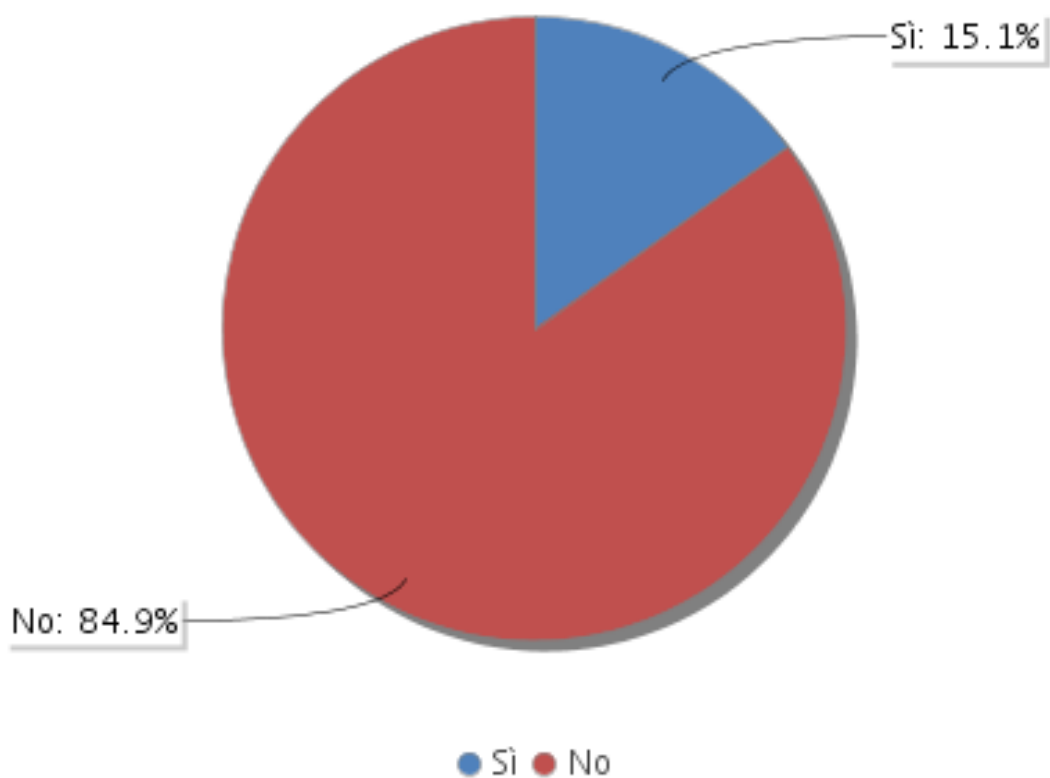
Per approfondire

La tabella riporta la presenza di teatro nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.2].

Situazione della scuola MBIC8DC006	
Presenza di teatro	No

## Gruppo di riferimento nazionale

### Percentuale di scuole con presenza di teatro



I riferimenti sono percentuali.

## Domande Guida

- In che misura la struttura della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.) incide sulla qualità dell'offerta formativa?
- Qual è la qualità dei materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici, LIM, pc, ecc.)? Tali arredi, attrezzature, materiali, giocattoli sono in buono stato e sicuri? Si usano materiali poveri o si acquistano solo quelli strutturati? Di che cosa le insegnanti, e i bambini, sentono la mancanza?
- Quali le risorse economiche disponibili?

## Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>L'edificio scolastico si sviluppa su un unico piano rendendo inesistenti le barriere architettoniche , è molto luminoso e presenta un ampio giardino. Il bacino d'utenza è ampio e un servizio di scuola bus collega la scuola con le zone più distanti. Gli arredi sono a norma e adatti ai bambini di questa fascia d'età. Nei laboratori sono presenti sia materiale strutturato sia materiale di recupero che noi usiamo in larga misura. Grazie ai fondi messi a disposizione dal Comune e alla generosità dei genitori stiamo attrezzando i saloni della scuola con giochi nuovi. Il giardino è organizzato con giochi adatti per esterno.</p>	<p>La struttura è datata e necessita di interventi di ristrutturazione importanti. Gli arredi sono usurati o insufficienti e sarebbe necessario cambiarli mentre occorrerebbe rifare gli impianti sanitari. I giochi presenti nel giardino non sono sufficienti all'elevato numero di bambini presenti nella scuola e sarebbe necessario acquistarne altri.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1a Tipo di contratto degli insegnanti - Scuole dell'infanzia statali

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato e determinato Anno 2019 [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].*

Percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia Statale per tipo di contratto 2019	Situazione della scuola MBIC8DC006	Riferimento Provinciale MONZA E DELLA BRIANZA	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
A tempo indeterminato	72,0	83,0	79,6	85,6
A tempo determinato	28,0	17,0	20,4	14,4

*I riferimenti sono medie percentuali.*

#### 1.4.a.2 Età degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per fasce di età [Questionario Scuola Infanzia D13].

Fasce d'età	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Meno di 25 anni	0,0	0,9
25-34 anni	13,3	5,2
35-44 anni	13,3	20,6
45-54 anni	33,3	35,0
55-64 anni	40,0	35,3
65 anni o più	0,0	2,9

*I riferimenti sono percentuali.*

### 1.4.a.3 Titoli di studio in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per titolo di studio più elevato posseduto A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D14].

Titolo di studio	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Diploma	80,0	79,8
Laurea	20,0	19,9
Dottorato di ricerca	0,0	0,2

*I riferimenti sono percentuali.*

#### 1.4.a.4 Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia degli insegnanti a tempo indeterminato

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per anni di esperienza nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D15].*

Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 1 anno	0,0	4,8
Da 2 a 4 anni	0,0	12,7
Da 5 a 9 anni	0,0	13,3
Da 10 a 14 anni	18,8	19,6
15 anni o più	81,2	49,6

*I riferimenti sono percentuali.*



#### 1.4.a.5 Anni di servizio in questa scuola degli insegnanti a tempo indeterminato (stabilità)

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D16].*

Anni di esperienza in questa scuola dell'infanzia	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
1 anno	0,0	9,2
Da 2 a 4 anni	0,0	18,5
Da 5 a 9 anni	0,0	19,7
10 anni o più	100,0	52,6

*I riferimenti sono percentuali.*

#### 1.4.a.6 Percentuale di docenti donne - Scuole dell'infanzia statali

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di insegnanti donne nella scuola dell'infanzia - Scuole Statali [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].*

	Situazione della scuola scuola MBIC8DC006	Riferimento Provinciale MONZA E DELLA BRIANZA	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
Donne	100,0	99,2	99,4	99,2

*I riferimenti sono medie percentuali.*

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico o del Coordinatore educativo/didattico

### 1.4.c Presenza di altre figure professionali

#### 1.4.c.1 Numero di figure professionali nella scuola dell'infanzia

*Per approfondire*

*La tabella riporta la presenza di altre figure professionali nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].*

Figure professionali	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna figura professionale		35,8
1 o 2 figure professionali	X	40,6
Da 3 figure professionali in su		23,7

*I riferimenti sono percentuali.*

#### 1.4.c.2 Tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia

*Per approfondire*

*La tabella riporta il tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].*

Figure professionali	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Psicologo	X	26,4
Pediatra		2,5
Nutrizionista		7,6
Pedagogista		16,9
Atelierista		3,0
Docenti di lingua straniera		30,5
Docenti di informatica		6,0
Altro personale specializzato		28,7

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

## Domande Guida

- Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale docente (es. età, stabilità nella scuola)?
- Quali le competenze e i titoli posseduti dal personale (docenti laureati, docenti specializzati nel sostegno, formazione professionale in settori specifici artistico-espressivi, motorio, ecc.)?
- La scuola si avvale anche di figure professionali specifiche come pedagoga, psicologo, pediatra o altri esperti esterni?

## Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
Tutte le docenti titolari di posto comune sono di ruolo mentre la maggior parte di quelle di sostegno è con incarico temporaneo e privo di titolo di specializzazione. L'alternarsi di docenti favorisce lo scambio di esperienze e conoscenze. La presenza della psicologa all'interno dell'istituto ci ha permesso di affrontare con maggiore serenità e competenza le numerose situazioni problematiche che si sono presentate	L'alta percentuale di insegnanti con molti anni di insegnamento e quindi con la possibilità di andare in quiescenza aggiunto alla scarsità di docenti specializzati per il sostegno portano in questi ultimi anni ad avere un organico non stabile. La maggior parte di noi ha frequentato corsi di aggiornamento molto qualificati ma sentiamo la mancanza di una pedagoga a cui fare riferimento.

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio

#### 2.1.a Benessere dei bambini

##### 2.1.a.1 Opinione della scuola sul benessere del bambino a scuola

*Essenziale*

*La tabella riporta l'opinione della scuola dell'infanzia sul benessere del bambino a scuola [Questionario Scuola Infanzia D20].*

Situazione della scuola MBIC8DC006		Gruppo di riferimento nazionale			
		Molto	Abba stanz a	Poco	Per niente
I bambini si sentono sicuri e sostenuti nell'ambiente scolastico	Abbastanza	77,1	22,9	0,0	0,0
I bambini mostrano senso di appartenenza alla comunità scolastica	Molto	68,0	32,0	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i docenti	Abbastanza	77,8	22,2	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i pari	Molto	56,2	43,8	0,0	0,0
I bambini hanno una buona autostima	Abbastanza	28,7	71,3	0,0	0,0
I bambini mostrano buona disposizione ad apprendere	Abbastanza	48,4	51,4	0,0	0,3

*I riferimenti sono percentuali.*

## 2.1.b Bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

### 2.1.b.1 Numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D18.1].*

Numero di bambini	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino		39,8
1 - 2 bambini		18,4
3 - 5 bambini	X	23,2
Più di 5 bambini		18,6

*I riferimenti sono percentuali.*

## 2.1.c Bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

### 2.1.c.1 Numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata [Questionario Scuola Infanzia D18.2].*

Numero di bambini	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino		48,4
1 - 5 bambini	X	36,8
Più di 5 bambini		14,9

*I riferimenti sono percentuali.*



## Domande Guida

- In che modo la scuola promuove concretamente il benessere di ciascun bambino all'interno della sezione?

## Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
La scuola promuove concretamente il benessere di ciascun bambino: -creando un clima sereno nell'atteggiamento e nella strutturazione degli spazi -prestando particolare attenzione ai suoi bisogni (cura, protezione, amore, appartenenza.stima..) -accogliendo e facilitando il distacco sereno dalla famiglia, con atteggiamento disponibile ed attento(dando la possibilità ai genitori di fermarsi prima del distacco per condividere alcuni momenti di gioco con il b/o) - organizzando momenti di gioco, di relazione, di conversazione -proponendo attività diversificate nelle diverse aree di competenza in un clima inclusivo.	Il numero elevato di alunni per sezione, unito alla presenza sempre più alta di bambini con difficoltà comportamentali e relazionali, non sempre aiuta e facilita interventi più mirati ed individualizzati.

## Rubrica di valutazione

<b>Critero di qualità: La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati</b>	<b>Situazione del CPIA</b>	
La maggioranza dei bambini della scuola ha difficoltà nel momento del distacco dai genitori, non si coinvolge nelle attività proposte, ha scarsa autonomia, la relazione nel gruppo è molto povera e conflittuale, la maggioranza dei bambini vive con difficoltà le situazioni di routine (pranzo, riposo, uso dei servizi).	1 Molto critica	
	2	
Alcuni bambini mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, in generale i bambini hanno tempi brevi di attenzione nelle attività proposte, hanno autonomia solo relativamente ad alcuni spazi e giochi, la socialità è di gruppi amicali ristretti, ci sono bambini esclusi da tutti i gruppi, alcuni bambini vivono con disagio le situazioni di routine.	3 Con qualche criticità	X
	4	
La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, i bambini mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine.	5 Positiva	
	6	
I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori, le difficoltà sono sporadiche e temporanee, mostrano interesse per le attività proposte e sono propositivi verso nuove possibilità, si autorganizzano con competenza e piacere negli spazi della sezione di cui si	7 Eccellente	

prendono cura stabilmente, sono incoraggiati a proporre attività o esplorazioni. Le relazioni amicali sono inclusive, cooperative e di solidarietà e i bambini sanno affrontare e risolvere autonomamente i conflitti. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando con piacere e in autonomia, in un clima di rispetto delle esigenze anche personali.		
---	--	--

## Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si ritrova nella valutazione 3, con qualche criticità. Dopo il primo periodo di frequenza, la maggior parte dei bambini si inserisce positivamente senza problemi al distacco, migliorano i tempi di attenzione e l'interesse verso le attività proposte, si rafforza l'autonomia nella gestione degli spazi e dei giochi della sezione. Maturano le prime forme di relazione amicali. L'atteggiamento inclusivo adottato dalla scuola fa sì che non si verifichino situazioni di totale isolamento ed esclusione di alcuni bambini dal gruppo.

## 2.2 Risultati di sviluppo e apprendimento

### 2.2.a Età di accesso nella scuola primaria

### 2.2.b Esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione

#### 2.2.b.1 Caratteristiche dello sviluppo globale del gruppo sezione

Essenziale

INVALSI ha chiesto ai docenti quanti bambini della loro sezione hanno sviluppato le caratteristiche dello sviluppo globale, declinate a partire da quelle previste dalle Indicazioni Nazionali 2012 nei Traguardi di sviluppo al termine della scuola dell'infanzia. I risultati si configurano solamente come percezioni dei docenti e sono da leggere come dato di scuola e non del singolo docente o sezione. La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia che dichiarano che nella loro sezione tutti o quasi tutti i bambini hanno sviluppato ciascuna caratteristica dello sviluppo globale [Questionario Docente Infanzia D41].

Caratteristiche dello sviluppo globale	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Riconoscono ed esprimono le proprie emozioni	23,1	59,2
Sono consapevoli di desideri e paure	23,1	52,3
Avvertono gli stati d'animo propri e altrui	23,1	42,6
Hanno un positivo rapporto con la propria corporeità	38,5	56,8
Hanno maturato una sufficiente fiducia in sé	30,8	45,0
Sono progressivamente consapevoli delle proprie risorse e dei propri limiti	15,4	30,0
Quando occorre sanno chiedere aiuto	61,5	71,9
Interagiscono con le cose, con l'ambiente	84,6	80,2
Interagiscono con le persone	61,5	78,6
Condividono esperienze e giochi con gli altri bambini	69,2	68,1
Utilizzano materiali e risorse comuni	76,9	77,4
Affrontano gradualmente i conflitti	15,4	36,8
Hanno iniziato a riconoscere le regole di comportamento a scuola	76,9	62,5
Hanno sviluppato l'attitudine a porre domande su questioni etiche e morali	7,7	22,9
Colgono i diversi punti di vista degli altri	7,7	21,6
Sanno raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute	38,5	41,3
Comunicano e si esprimono in molti modi diversi (con parole, disegni, gesti e movimento)	84,6	64,9
Utilizzano adeguatamente la lingua italiana	23,1	50,0
Dimostrano prime abilità di tipo logico (es.: raggruppano oggetti per una qualità, riconoscono le differenze tra oggetti, ecc.)	61,5	51,4
Conoscono il significato di alto/basso, dentro/fuori, grande/piccolo	76,9	67,2
Sanno distinguere la mano destra e la sinistra	15,4	26,4
Iniziano a conoscere lettere e simboli grafici	23,1	30,3
Utilizzano cellulare, tablet o computer	23,1	33,4
Rilevano le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni	38,5	35,0
Si esprimono in modo personale, con creatività e partecipazione	7,7	39,7

Sono accoglienti e rispettano culture, lingue, esperienze diverse dalla loro	53,8	53,2
Sanno afferrare bene colori e matite	46,2	55,5
Sono molto curiosi e desiderosi di imparare	53,8	66,6

*I riferimenti sono percentuali.*

## 2.2.c Capacità di fronteggiare il passaggio alla scuola primaria

### 2.2.c.1 Criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti

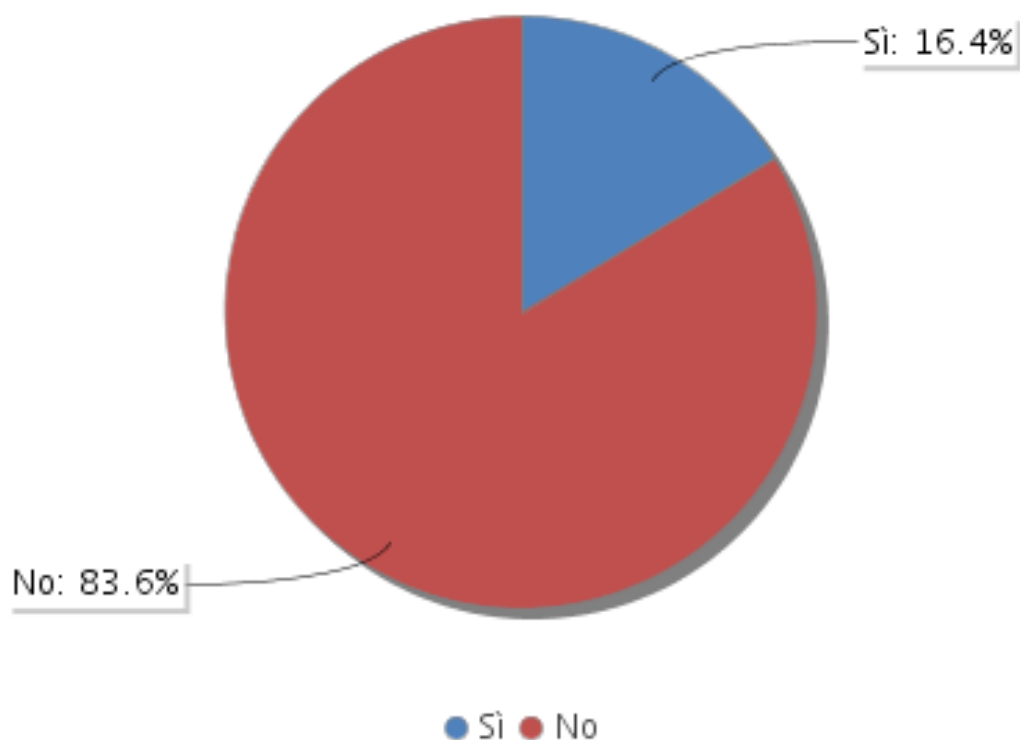
Essenziale

La tabella riporta la presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti [Questionario Scuola Infanzia D22.9].

Situazione della scuola MBIC8DC006	
Presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti	Sì

## Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti



## Domande Guida

- Quanti bambini, al termine del triennio di scuola dell'infanzia, hanno conseguito le competenze di base delineate nel paragrafo "Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria" delle vigenti Indicazioni nazionali?
- Ci sono alunni, in obbligo scolastico, trattenuti un anno in più nella scuola dell'infanzia e perché?
- Ci sono bambini che verranno iscritti alla scuola primaria in anticipo scolastico e perché?

## Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La maggior parte dei bambini al termine del triennio di scuola dell'infanzia, ha raggiunto le competenze base delineate nelle Indicazioni Nazionali. Tale risultato è dovuto alla scelta metodologica e strategica adottata dalla scuola, che offre specifiche attività di apprendimento (attività laboratoriali, atteggiamento aperto al confronto e all'ascolto, apprendimento attraverso esperienze dirette ed attività ludiche) per cui il bambino viene visto nella sua centralità e come soggetto attivo e pensante. Qualche alunno in situazione di grave disabilità, dopo un'attenta valutazione delle insegnanti in collaborazione con gli specialisti e la famiglia, viene trattenuto alla scuola dell'infanzia per meglio rispondere ai suoi effettivi bisogni nell'ottica di una maggiore possibilità di recupero. Non ci sono bambini che verranno iscritti in anticipo alla scuola primaria.</p>	<p>Parte dei bambini stranieri arrivati in Italia da poco e bambini che vivono in condizioni di disagio socio-economico e culturale, non riescono generalmente a perseguire i risultati attesi.</p>

## Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola garantisce il conseguimento delle sue finalità: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e avvio alla cittadinanza	Situazione del CPIA	
<p>La maggior parte dei bambini mostra a scuola scarsa curiosità verso le attività proposte, scarsa consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità, indifferenza verso gli altri. La maggior parte dei bambini è passiva e raramente si mette in gioco, mostra difficoltà nell'esprimere e gestire le proprie emozioni e nel manifestare idee e opinioni. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e di saper riflettere sulle proprie azioni. La scuola non si è dotata di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti. La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi è lasciata all'iniziativa individuale degli insegnanti. Ci sono trasferimenti e abbandoni e concentrazioni anomale di bambini trattenuti nella scuola dell'infanzia, senza motivazione cogente.</p>	1	Molto critica
	2	

<p>Buona parte dei bambini mostra curiosità solo verso alcune delle attività proposte, una capacità di riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza non del tutto sviluppata, poca attenzione verso gli altri bambini e adulti. Buona parte dei bambini si mette in gioco solo in alcune situazioni, esprime, ma con difficoltà, le proprie emozioni e non sa gestirle; esprime, solo su richiesta, le proprie opinioni e non le argomenta. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e per riflettere sulle proprie azioni. La scuola ha condiviso per linee generali i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti ma la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera episodica e impressionistica. Si rileva qualche sporadico caso di trasferimento e abbandono e qualche bambino è trattenuto nella scuola dell'infanzia.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Hanno elaborato alcune consapevolezza sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	<p>5 Positiva</p>	<p>X</p>
	<p>6</p>	
<p>La scuola ha saputo attivare nella maggioranza dei bambini atteggiamenti di curiosità, sia nelle attività individuali che di gruppo, riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza, rispetto degli altri, capacità di mettersi in gioco, di esprimere le proprie emozioni e saperle gestire, di esprimere opinioni e argomentarle nel confronto con gli altri, di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo, di saper riflettere sulle proprie azioni e sul proprio sapere e di metterlo a disposizione degli altri bambini. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico ed è oggetto di discussione all'interno del gruppo docente per verificare la bontà dei miglioramenti progettuali effettuati, introdurre innovazioni migliorative e un'offerta formativa più idonea. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	<p>7 Eccellente</p>	

## Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dai bambini dopo il triennio di scuola dell'Infanzia è generalmente buono. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione delle competenze, utilizzando uno strumento specifico di rilevazione.

## 2.3 Risultati a distanza

### 2.3.1 Risultati a distanza

## Domande Guida

- Quali sono gli esiti dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia al termine del primo anno di scuola primaria?
- I bambini in uscita hanno saputo affrontare le differenze pedagogico-didattiche incontrate in primaria?

## Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
Gli esiti dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia al termine del primo anno di scuola primaria, sono nel complesso positivi. I bambini riescono ad adattarsi al nuovo contesto sia in ordine organizzativo di tempi e spazi, che in quello pedagogico-didattico.	Nel primo periodo della scuola primaria, alcuni bambini riscontrano difficoltà nell'affrontare e rispondere adeguatamente alle nuove proposte didattiche che richiedono tempi di attenzione più lunghi, attività meno esperienziali, necessità di instaurare nuove relazioni con adulti e pari.

## Rubrica di valutazione

<b>Criterio di qualità: La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita. La scuola si raccorda con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.</b>	<b>Situazione del CPIA</b>	
La scuola non monitora i risultati a distanza dei bambini oppure i risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) non sono soddisfacenti: una quota consistente di bambini o specifiche tipologie di bambini incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano gravi lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	1 Molto critica	
	2	
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono sufficienti: diversi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) o abbandonano gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	3 Con qualche criticità	
	4	
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono buoni: pochi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva,	5 Positiva	X



presentano livelli soddisfacenti negli apprendimenti di italiano e matematica) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo (secondaria di primo grado) è molto basso.		
	6	
I risultati dei bambini nel percorso successivo di studio (primaria) sono molto positivi: i bambini non incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva e hanno ottimi risultati negli apprendimenti di italiano e matematica) e non ci sono casi di abbandono degli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	7 Eccelle nte	

## Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si ritrova pienamente nella valutazione positiva nell'ambito dei risultati a distanza

## 3A Processi – Pratiche educative e didattiche

### 3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### 3.1.b Curricolo

##### 3.1.b.1 Numerosità degli aspetti del curricolo

*Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola*

*La tabella riporta la numerosità degli aspetti del curricolo [Questionario Scuola Infanzia D21].*

Numero di aspetti	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 10 aspetti	X	21,4
11 aspetti		28,5
12 aspetti		34,8
Più di 12 aspetti		15,4

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.1.b.2 Aspetti del curriculum

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza degli aspetti del curriculum [Questionario Scuola Infanzia D21].

Aspetti del curriculum	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Attività per lo sviluppo de Il sé e l'altro	X	99,5
Attività per lo sviluppo de Il corpo e il movimento	X	99,2
Attività per lo sviluppo de Immagini, suoni, colori	X	99,5
Attività per lo sviluppo de I discorsi e le parole	X	99,7
Attività per lo sviluppo de La conoscenza del mondo	X	99,5
Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze-chiave	X	90,9
Attività psicomotorie	X	94,0
Attività artistico-musicali		94,5
L'avviamento alla lingua straniera		82,6
Attività sportive		59,9
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	X	84,9
Sono previste azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	X	96,5
La scuola segue il curriculum municipale, o quello dell'Ente Gestore, senza ulteriori rielaborazioni		19,4
Altro aspetto presente nel curriculum di scuola		16,6

I riferimenti sono percentuali.

**In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X**

### 3.1.b.3 Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali

*Per approfondire*

*La tabella riporta la presenza di pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23, D36.2].*

Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Conoscenza delle Indicazioni Nazionali 2012 da parte del gruppo docente	X	80,9
Riflessioni approfondite sugli aspetti più significativi delle Indicazioni Nazionali 2012		40,1
Proposte didattiche innovative inserite nel P.T.O.F. della scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	52,6
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		16,4
Individuazione di aspetti problematici presenti nelle Indicazioni Nazionali 2012		4,8
Progettazione del curricolo di scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	71,0
Riflessione sull'impatto che le Indicazioni Nazionali 2012 hanno avuto finora sul modo di fare scuola dei docenti		12,3
Rilevazione sui bisogni e sugli interessi dei bambini	X	59,9
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	X	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati		30,7
Documentazione di esperienze didattiche innovative		39,3
Attività di consulenza a docenti della vostra scuola o di altre scuole sulle Indicazioni Nazionali 2012		7,8
Valutazione dell'impatto della programmazione per campi di esperienza sulle competenze dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia	X	52,6
Nessuna pratica tra quelle indicate		3,5
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.1.b.4 Pratiche dei docenti per attuare le Indicazioni Nazionali

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che hanno indicato di svolgere pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Docente Infanzia D21].*

<b>Pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali</b>	<b>Situazione della scuola MBIC8DC006</b>	<b>Gruppo di riferimento nazionale</b>
Curricolo di scuola per ciascuno dei campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali (Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo)	84,6	97,5
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave (es. imparare a imparare, competenze sociali e civiche, competenza digitale, spirito di iniziativa, consapevolezza e espressione culturale)	100,0	97,4
Attività psicomotorie	100,0	94,6
Attività artistico-musicali	76,9	93,6
Avviamento alla lingua straniera	0,0	65,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	92,3	95,5
Azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	84,6	96,1

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.1.b.5 Attività trasversali dei docenti per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza [Questionario Docente Infanzia D9.18; D21.2; D38.8].*

<b>Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza</b>	<b>Situazione della scuola MBIC8DC006</b>	<b>Gruppo di riferimento nazionale</b>
Competenze chiave (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche) dei bambini come tematica affrontata in modo adeguato durante la formazione iniziale dei docenti	84,6	94,3
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave dei bambini considerate nella pratica didattica in sezione	100,0	97,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave rilevato nei bambini	38,5	23,5

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.1.c Progettazione educativo-didattica

#### 3.1.c.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica

*Essenziale*

*La tabella riporta la numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica [Questionario Scuola Infanzia D22].*

Numero di aspetti	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 7 aspetti		21,9
8-9 aspetti	X	39,0
Più di 9 aspetti		39,0

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.1.c.2 Aspetti della progettazione didattica

#### Essenziale

La tabella riporta la presenza di aspetti della progettazione didattica nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22].

Aspetti della progettazione didattica	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione educativa e didattica		91,4
Progettazione di attività comuni per specifici gruppi di bambini (es. bambini con BES, bambini non parlanti italiano)		64,5
Programmazione condivisa tra docenti di sezioni dello stesso plesso di scuola dell'infanzia		94,5
Programmazione per campi di esperienza		94,5
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)		89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido		39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria		79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche		68,0
Definizione di criteri di osservazione comuni per i diversi campi di esperienza		83,6
Progettazione di moduli per il rafforzamento delle competenze per i bambini in difficoltà		71,0
Progettazione di attività di intersezione		92,7
Altro		7,8

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***



### 3.1.d Pratiche volte ad attuare le vigenti Indicazioni Nazionali e il loro impatto

#### 3.1.d.1 Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali

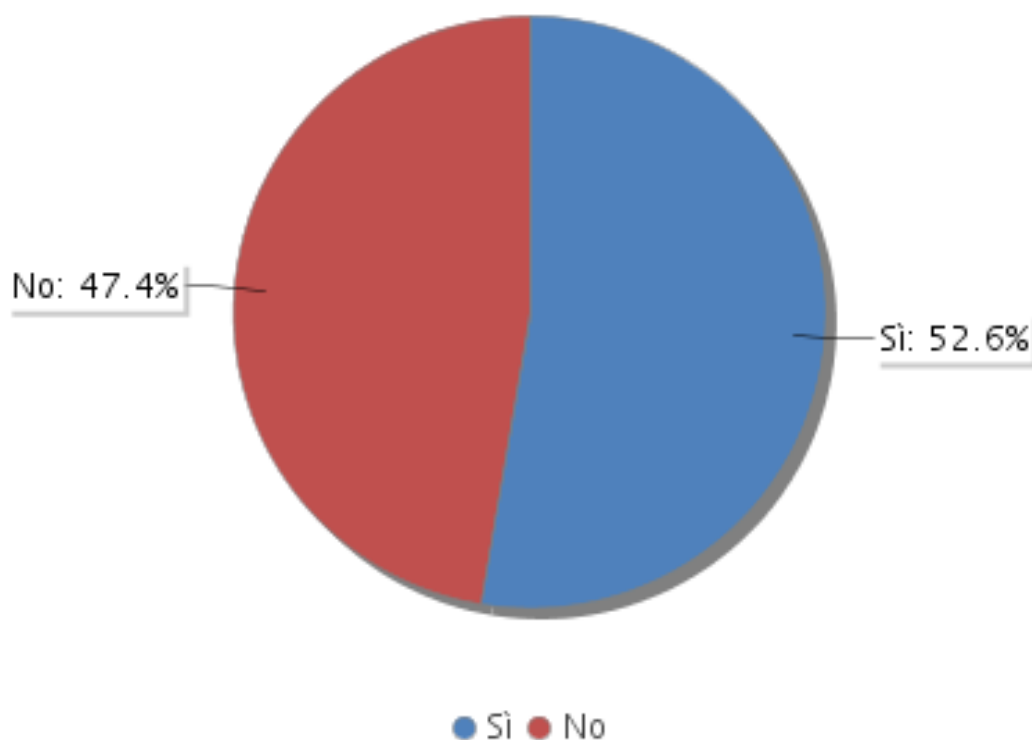
Per approfondire

La figura riporta la presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23.13].

Situazione della scuola MBIC8DC006	
Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali	Sì

### Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti indicazioni nazionali



### 3.1.e Modalità di rilevazione dei progressi dei bambini

#### 3.1.e.1 Presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24a].

Situazione della scuola MBIC8DC006		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	Nessuna valutazione formativa	59,2	10,1	2,5	28,2
In itinere	Nessuna valutazione formativa	59,2	11,8	2,5	26,4
In uscita	Nessuna valutazione formativa	59,2	3,5	2,0	35,3

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.1.e.2 Presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24c].

Situazione della scuola MBIC8DC006		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	49,4	14,4	6,3	30,0
In itinere	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	49,4	10,3	4,3	36,0
In uscita	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	49,4	5,0	2,0	43,6

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.1.e.3 Rilevazione degli interessi, sviluppo e apprendimento dei bambini da parte della scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di valutazione sul benessere dei bambini [Questionario Scuola Infanzia D19].

Situazione della scuola MBIC8DC006	
Presenza di valutazione sul benessere dei bambini	Sì

## Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di valutazione sul benessere dei bambini



### 3.1.e.4 Utilizzo di strumenti formalizzati di rilevazione per aree di interesse, benessere e sviluppo dei bambini

#### Essenziale

La tabella riporta, per ciascuna area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini, la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che utilizzano strumenti formalizzati di rilevazione [Questionario Docente Infanzia D38 e D37(no)].

Area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Interessi e inclinazioni	15,4	20,0
Livello di benessere generale	30,8	22,7
Livello di sviluppo nel campo <i>Il sé e l'altro</i>	38,5	28,3
Livello di sviluppo nel campo <i>Il corpo e il movimento</i>	38,5	30,0
Livello di sviluppo nel campo <i>Immagini, suoni, colori</i>	38,5	28,4
Livello di sviluppo nel campo <i>I discorsi e le parole</i>	53,8	30,0
Livello di sviluppo nel campo <i>La conoscenza del mondo</i>	46,2	26,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave (es. apprendere ad apprendere, competenze sociali e civiche, ecc.)	38,5	23,5
Nessuno strumento formalizzato	38,5	53,2

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.1.e.5 Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di docenti per modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa [Questionario Docente Infanzia D40].*

Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Osservazioni informali in sezione condotte dal docente per ogni bambino	100,0	89,9
Osservazioni strutturate in sezione condotte dal docente per ogni bambino con strumenti messi a disposizione da centri di ricerca, università o altri enti (es.: ASL)	46,2	28,6
Giochi e prove individuali per i bambini messi a punto da università o enti di ricerca	53,8	23,4
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino	61,5	50,9
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente	23,1	25,2
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino	69,2	60,1
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente	23,1	28,8
Prove costruite dai docenti	76,9	66,9
Altra modalità di rilevazione	7,7	14,1

*(\*) Per check list s'intende una lista di comportamenti di cui i docenti rilevano la presenza o l'assenza (formato delle risposte: Si/No).  
I riferimenti sono percentuali.*

# Domande Guida

## SubArea: Curricolo e offerta formativa

- Tenendo conto dei documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha elaborato un piano dell'offerta formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza (bambini, famiglie)?
- Il piano definisce l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, la proposta educativa, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e gli interventi a favore dell'inclusione?
- Nel piano si specifica attraverso quali proposte si intendono formare nei bambini le competenze di base da conseguire negli anni prescolari?

## SubArea: Progettazione educativa

- La progettazione educativa viene elaborata collegialmente in maniera partecipata?
- Il progetto educativo tiene conto degli interessi e delle risorse cognitive dei bambini e delle caratteristiche del contesto e delle famiglie?
- Il progetto elaborato corrisponde effettivamente alla pratica educativa?
- La scuola tiene conto delle vigenti Indicazioni nazionali, produce documenti programmatici per tutte le sezioni?
- Quali sono le fonti cui attinge la scuola per elaborare la progettazione? Quali (fonti) della cultura (letteraria, artistica, scientifica) quali dei fatti e fenomeni della realtà, quali del mondo dell'infanzia, quali della vita quotidiana.

## SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

- Quali condotte/acquisizioni dei bambini vengono rilevate e relativamente a quali ambiti del curriculum?
- La rilevazione è periodica ed effettuata secondo criteri condivisi tra insegnanti della scuola (o della singola sezione)?
- Per effettuare le rilevazioni ci si avvale di metodologie specifiche (documentazione, portfolio, osservazioni sistematiche con l'uso di strumenti)? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- Sulla base delle rilevazioni effettuate, che consentono di cogliere gli interessi, le risorse cognitive, i progressi dei bambini e le eventuali criticità di alcuni, il progetto educativo viene rivisto e modificato? Vengono intraprese azioni mirate per far fronte alle criticità riscontrate?
- Viene compiuta una valutazione della qualità dell'ambiente, delle pratiche e dei processi educativi al fine di rilevarne l'idoneità rispetto alle esigenze dei bambini e alla realizzazione del progetto educativo?

# Punti di forza e punti di debolezza

## SubArea: Curricolo e offerta formativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
la scuola ha elaborato un piano dell'offerta formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza (bambini, famiglie).Il piano definisce l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, la proposta educativa, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e gli interventi a favore dell'inclusione. Basilari sono le proposte di scoperta,sperimentazione,esperienze,formulazioni di ipotesi,previsioni, sviluppo del pensiero divergente.	Le classi numerose spesso non permettono di intervenire secondo l'individualità, le potenzialità, i bisogni di ognuno

## SubArea: Progettazione educativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
La progettazione educativa viene elaborata collegialmente e tiene conto degli interessi e delle risorse cognitive dei bambini.La scuola parte dall'osservazione e dalla rilevazione degli interessi e dei bisogni emersi.Riguardano quindi molteplici fonti che si sviluppano e si attuano in modo aperto e intrinseco tra loro.Si considera per es. una fonte culturale letteraria come può essere una storia che può poi abbracciare l'ambito artistico, scientifico,emozionale,della vita quotidiana.	La scuola è carente nell'ambito della produzione di documenti programmatici per tutte le sezioni

## SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

Punti di Forza	Punti di debolezza
Vengono rilevate le condotte e le acquisizioni dei bambini nelle diverse aree psicomotorie,sociali,linguistiche,logico-matematiche,grafico-pittorico-manipolative.E' condivisa secondo criteri comuni quali osservazioni occasionali,sistematiche,profili iniziali,primo e secondo quadrimestre,griglie di rilevazione IPDA per i grandi.La scuola considera l'idoneità e la qualità dell'ambiente,degli spazi cercando di strutturarli in modo più funzionale e mirato al benessere dei bambini	La scuola è carente nella rilevazione delle pratiche e degli interventi educativi discussi e praticati in condivisione. La scuola subisce in diversi momenti quotidiani un rilevante inquinamento acustico. Nei periodi con



	elevate temperature si rileva l'assoluta mancanza de ventilazione con conseguente ed evidente difficoltà di vivibilità e sostenibilità.
--	---

## Rubrica di valutazione

<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione del CPIA</b>	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Le competenze che si intendono promuovere nei bambini non sono state specificate. Non sono presenti attività di ampliamento dell'offerta formativa. La programmazione delle attività fa riferimento ai documenti ufficiali, ma non si integra con la realtà del territorio. Non sono definite le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze né le modalità attraverso le quali tali esperienze vengono modificate per venire incontro agli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati. Non sono utilizzati criteri e strumenti di rilevazione comuni, oppure i criteri e gli strumenti di rilevazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per pochi ambiti di esperienza educativa.</p>	1 Molto critica	
	2	
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, integrandoli solo parzialmente con la realtà del territorio e rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione delle competenze che si intendono promuovere nei bambini è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono perlopiù coerenti con il progetto formativo di scuola, ma lasciate alla programmazione e conduzione degli esperti. Raramente si introducono esperienze relative al mondo naturale e fisico, o a quello letterario e artistico. La progettazione e il riadattamento continuo delle esperienze e delle attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze devono migliorare. La progettazione didattica viene effettuata occasionalmente e viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti condividono criteri di rilevazione del comportamento e delle acquisizioni dei bambini definiti a livello di scuola ma le rilevazioni non sono condotte in maniera sistematica e secondo procedure codificate. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate (rilevazione degli interessi manifestati dai bambini, dei loro progressi, delle esigenze particolari di alcuni) non viene realizzata in maniera sistematica.</p>	3 Con qualche criticità	
	4	
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze di evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di</p>	5 Positiva	X

<p>ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti. Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia le definizioni dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata. Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.</p>		
	6	
<p>A partire dai documenti ministeriali di riferimento la scuola ha elaborato un proprio curricolo che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività educative. Nel documento curricolare vengono definiti con chiarezza: l'impostazione pedagogica, le metodologie utilizzate per promuovere definite e specifiche competenze, la declinazione delle esperienze educative in relazione al livello di sviluppo e alle caratteristiche dei bambini di diversa età. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parte integrante del progetto formativo della scuola e vengono progettate e condotte in collaborazione tra insegnanti ed esperti. Le attività e le esperienze sono realizzate considerando: l'esperienza vissuta o ricordata dei bambini, i loro interessi, i fatti della realtà, la cultura, e vengono sviluppate tramite varietà di linguaggi. La rilevazione e la progettazione educativo-didattica vengono effettuate con sistematicità in forma partecipata coinvolgendo tutti i docenti della scuola. I criteri per la rilevazione degli interessi, dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono decisi consensualmente. La rilevazione e la documentazione dei progressi avviene con sistematicità. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di rilevazione. I risultati delle rilevazioni sono usati in modo sistematico per riorientare la progettazione e realizzare interventi didattici mirati.</p>	7 Eccellente	

## Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione positiva è stata assegnata dopo un'attenta visione critica degli aspetti considerati. Per migliorare gli interventi, le proposte, i contenuti la scuola è stata supportata da corsi d'aggiornamento, discussioni tra docenti, lavori di commissioni specifiche.

## 3.2 Ambiente di apprendimento

### 3.2.a Orario giornaliero di fruizione del servizio

#### 3.2.a.1 Percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio - Scuole dell'infanzia statali

*Essenziale*

La tabella riporta la percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio della scuola dell'infanzia statale [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

Orario di servizio	Situazione della scuola MBIC8DC006	Riferimento Provinciale MONZA E DELLA BRIANZA	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
25 ore	0,0	1,2	1,3	11,1
40 ore	100,0	91,5	93,0	83,0
Oltre 40 ore	0,0	7,3	5,7	5,9

*I riferimenti sono percentuali.*

## 3.2.b Organizzazione oraria delle attività curricolari e delle routine

### 3.2.b.1 Frequenza delle attività curricolari e delle routine

Essenziale

La tabella riporta la frequenza delle attività curricolari e delle routine svolte dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D26].

Situazione della scuola MBIC8DC006		Gruppo di riferimento nazionale			
		Ogni giorno o quasi	Da 1 a 3 volte a settimana	Meno di una volta a settimana	Mai o quasi mai
Accoglienza dei bambini e dei famigliari al mattino	Ogni giorno o quasi	90,4	2,5	2,8	4,3
Registrazione delle presenze dei bambini in entrata	Ogni giorno o quasi	99,7	0,0	0,0	0,3
Presentazione ai bambini delle attività previste durante la giornata	Ogni giorno o quasi	92,7	5,8	1,0	0,5
Circle time per la condivisione, la definizione di regole condivise, la risoluzione di conflitti	Ogni giorno o quasi	68,5	23,9	6,5	1,0
Momenti per l'igiene personale come occasione per promuovere sane abitudini (es.: uso dello spazzolino, corretto modo di lavarsi le mani, autonomia nelle funzioni del corpo)	Ogni giorno o quasi	97,2	1,5	1,0	0,3
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini delle corrette abitudini alimentari (es.: masticare lentamente, bere senza fretta, proprietà dei cibi)	Ogni giorno o quasi	94,7	2,5	1,0	1,8
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini le buone maniere (es.: stando seduti, parlando senza gridare, rispettando i turni, ecc.)	Ogni giorno o quasi	95,7	1,8	1,0	1,5
Momento del sonno e del riposo organizzato per chi lo desidera in modo da non essere solo sorveglianza (anche con oggetti transizionali, lettura di storie, attenzione ai bisogni di rassicurazione e cura dei bambini)	Ogni giorno o quasi	47,6	3,3	1,5	47,6
Scelta da parte dei bambini di attività pomeridiane organizzate per angoli laboratoriali	Ogni giorno o quasi	37,8	30,5	13,4	18,4
Commiato cordiale dai bambini come occasione di scambi informativi con i famigliari sulle attività svolte dai bambini durante la giornata	Ogni giorno o quasi	74,6	10,8	8,3	6,3

*I riferimenti sono percentuali.*

## 3.2.g Il clima educativo e l'orientamento al benessere del bambino

### 3.2.g.1 Collaborazione tra docenti nella scuola (prospettiva dei docenti)

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di collaborazione [Questionario Docente Infanzia D26].*

Tipo di collaborazione	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Realizzazione di attività didattiche in intersezione	23,1	72,2
Progettazione educativa	30,8	67,3
Condivisione di strategie di prevenzione dei conflitti	15,4	30,4
Condivisione di idee sui bisogni dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	69,2	43,4
Condivisione di materiali di osservazione dello sviluppo dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	38,5	38,5

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.2.g.3 Azioni per il benessere del bambino

*Per approfondire*

*La tabella riporta la presenza di azioni per il benessere del bambino [Questionario Scuola Infanzia D30.2; D30.4; D30.5; D30.6; D30.7; D30.8; D30.9; D30.10; D30.11; D30.12].*

<b>Tipo di azione</b>	<b>Situazione della scuola MBIC8DC006</b>	<b>Gruppo di riferimento nazionale</b>
Promozione di una convivenza serena a scuola	X	90,2
Promozione della disciplina attiva dei bambini che si autoregolano nell'ambiente scolastico		55,4
Promozione di relazioni positive tra bambini in sezione	X	92,2
Utilizzo dei docenti come facilitatori dello sviluppo di un positivo senso di sé di ciascun bambino, a partire dai suoi punti di forza	X	67,0
Predisposizione di un ambiente organizzato per angoli laboratoriali in modo che esso si offra come base sicura (*), confortevole e attraente per le esplorazioni dei bambini	X	63,0
Predisposizione di un ambiente con numerose esperienze sensoriali positive per i bambini	X	50,4
Osservazioni periodiche sul benessere dei bambini		67,5
Formulazione di domande ai bambini su come stanno loro a scuola	X	56,4
Formulazione di domande ai genitori sul benessere dei loro bambini		62,0
Valutazione delle pratiche educative adottate	X	56,2

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

# Domande Guida

## SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

- Le sezioni sono divise per età (3, 4 e 5 anni) o sono eterogenee?
- Quali criteri si utilizzano per l'organizzazione e l'arredo della sezione?
- In che modo la scuola cura gli spazi attrezzati per le diverse attività? I bambini hanno pari opportunità di fruire degli spazi attrezzati?
- In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle sezioni (biblioteca, LIM, materiali per le varie attività previste dai diversi campi di esperienza)?
- I bambini fruiscono di spazi esterni anche per attività di apprendimento?
- Vi sono nella scuola spazi per l'incontro tra insegnanti?
- In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni? L'orario giornaliero di scuola risponde alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni?

## SubArea: Dimensione relazionale

- In che modo la scuola è attenta alla creazione di un clima socio-educativo orientato al benessere dei bambini e alla promozione delle relazioni tra bambini?
- Il clima e il tipo di collaborazione tra gli adulti che lavorano nella scuola quale modello di relazione offre ai bambini?
- Sono previste strategie specifiche, collegialmente individuate e condivise, per prevenire e gestire eventuali conflitti? Quali?
- In che modo la scuola promuove nei bambini un senso di appartenenza alla comunità scolastica?
- Come la scuola promuove nei bambini un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni, dell'ambiente?
- I bambini vengono guidati a partecipare ad attività del territorio, cominciando a conoscerne la struttura sociale (feste, visite al comune, musei, progetti ecologici, ecc.)

# Punti di forza e punti di debolezza

## SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
Le sezioni sono divise per due età. L'organizzazione e l'arredo della sezione vengono strutturati secondo i bisogni e gli interessi relativi all'età dei bambini. La scuola dispone di spazi attrezzati sia all'interno che all'esterno delle sezioni di cui tutti i bambini usufruiscono equamente secondo modalità regolative stabilite. Il punto di forza della scuola sono i laboratori organizzati negli spazi	Non vi sono nella scuola spazi specifici di incontro tra insegnanti. Dispone di un piccolo spazio dove è posto un computer dove possono essere svolti colloqui individuali con i genitori e incontri di commissioni tra docenti. La

esterni alle sezioni in cui i bambini hanno la possibilità di meglio sviluppare le competenze attraverso attività esperienziali dirette e specifiche secondo le caratteristiche del laboratorio. L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze educative e di apprendimento e di benessere degli alunni.	scuola dispone di una sola Lim posta in uno spazio non completamente chiuso di laboratorio creativo (Re Mida, fare e disfare) che non permette un uso proficuo e una fruizione costante e equa degli alunni.
---	--

## SubArea: Dimensione relazionale

Punti di Forza	Punti di debolezza
La scuola è attenta alla creazione di un clima socio-educativo positivo attraverso un atteggiamento disponibile, comprensivo, tollerante con un adeguato atteggiamento autorevole. Alla base c'è l'accettazione e la valorizzazione di ogni diversità che viene trasmessa ai bambini anche nelle relazioni tra pari. Le attività di intersezione promuovono e rafforzano il senso d'appartenenza. La scuola è sensibile alle tematiche del rispetto alla persona e all'ambiente, favorisce quotidianamente un atteggiamento disponibile e corretto attraverso l'esempio comportamentale e il dialogo costruttivo. Partecipa al progetto Scuola Amica Unicef, al progetto Ali per l'infanzia, collabora con la biblioteca civica.	La scuola è carente di strategie collegialmente individuate e condivise. La scuola potrebbe maggiormente promuovere un coinvolgimento sul territorio.

## Rubrica di valutazione

<b>Critero di qualità: La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica.</b>	<b>Situazione del CPIA</b>	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. La disposizione degli arredi è rigida. Non ci sono spazi attrezzati per le diverse attività ludiche e di apprendimento o sono usati solo da una minoranza di bambini. La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di sezioni. Le regole condivise di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 Molto critica	
	2	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi non è frontale ma offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcuni campi di esperienza o solo nell'ultimo anno del triennio. Le regole condivise di comportamento sono definite, ma in modo disomogeneo nelle sezioni. I conflitti sono gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.	3 Con qualche criticità	
	4	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli	5	X



<p>alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.</p>	<p>Positiva</p>	
	<p>6</p>	
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile e ricca di moduli e materiali che i bambini utilizzano durante lo svolgimento delle esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati quotidianamente da tutte le sezioni. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative progettate in modo condiviso dalle insegnanti. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano prodotti o progetti come attività ordinarie di sezione e di intersezione. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Le regole condivise di comportamento sono definite anche con il coinvolgimento dei bambini ed attuate in tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.</p>	<p>7 Eccellente</p>	

## Motivazione del giudizio assegnato

La scuola nel suo contesto storico ed esperienziale, mette in modo evidente in luce la centralità del bambino considerato persona unica e diversa tra le tante che, con pratiche educative e pedagogiche attente anche ai contesti strutturati e organizzati, diventa piano piano persona sociale, cittadino che apprende secondo le proprie potenzialità, disponibile a dare e ricevere in un clima di rispetto e tolleranza.

### 3.3 Inclusione e differenziazione

#### 3.3.b Attività di inclusione e sensibilizzazione alle differenze

##### 3.3.b.1 Numero del tipo di azioni attuate per l'inclusione

*Essenziale*

*La tabella riporta il numero di azioni attuate per l'inclusione dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3,D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].*

<b>Figure professionali</b>	<b>Situazione della scuola MBIC8DC006</b>	<b>Gruppo di riferimento nazionale</b>
0 azioni		1,3
1-2 azioni		12,3
3-6 azioni	X	86,4

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.3.b.2 Tipo di azioni attuate per l'inclusione

*Essenziale*

*La tabella riporta il tipo di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3, D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].*

Azioni attuate per l'inclusione	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di un ambiente sociale sicuro e accogliente per tutti	X	92,4
Partecipazione, coinvolgimento e impegno di ciascun bambino alle attività di sezione	X	90,7
Attenzione particolare ai bambini in difficoltà (es.: attività per lo sviluppo linguistico, socio-emotivo; individuazione delle abilità mancanti per svilupparle)	X	82,4
Attenzione particolare ai bambini ad alto potenziale con attitudini particolari (ad es. mediante: proposte di attività sfidanti ai bambini, ricorso a esperti, formazione docenti alla plusdotazione)		21,7
Formazione dei docenti sull'inclusione		55,9
Gruppi di lavoro formalizzati nell'anno scolastico per l'inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.) A.S. 2018/19	X	65,5

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.3.b.3 Presenza di osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini

*Per approfondire*

*La tabella riporta la presenza di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D23.9, D23.10].*

Osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	X	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati		30,7

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.3.b.4 Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi

*Per approfondire*

*La tabella riporta l'utilizzo dei dati per la programmazione di interventi da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D24b.3, D24b.4, D24d.3, D24d.4].*

Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà		30,0
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini dotati		8,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà	X	37,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini dotati		8,8

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

## Domande Guida

- Vengono condotte con regolarità osservazioni qualitative di interessi, esigenze particolari, capacità emergenti dei bambini?
- In che modo su tale base vengono riprogettate le attività educative per rispondere alle esigenze particolari di ciascun bambino e valorizzarne le potenzialità?
- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari? Con quali metodologie e con quali risultati?
- Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano tutti gli insegnanti della scuola? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
- In che modo la scuola si prende cura degli alunni con bisogni educativi speciali? Le attività educative e didattiche per i Piani Didattici Personalizzati predisposti sono aggiornati con regolarità?
- La scuola realizza attività di accoglienza per gli alunni stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli alunni stranieri? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli alunni e tra le famiglie?

## Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola favorisce ogni processo di inclusione nella convinzione che le diversità siano risorse per tutti. Vengono condotte osservazioni qualitative di interessi, esigenze particolari, capacità emergenti dei bambini e si mettono in atto strategie educative-didattiche per andare incontro al disagio, rimuovere gli ostacoli culturali e sociali, favorire l'interazione delle altre culture. La scuola destina una parte delle proprie risorse all'integrazione degli alunni DVA attraverso l'attivazione di una apposita funzione strumentale che coordina il gruppo dei docenti di sostegno e la realizzazione di iniziative di progetti a loro dedicati. (progetto ponte per il passaggio da un ordine di scuola all'altro degli alunni gravi - attività specifiche inserite nel progetto di continuità della scuola) La didattica inclusiva viene favorita dalla condivisione del PEI da parte degli insegnanti di sostegno, di sezione, educatori. Anche per gli alunni stranieri viene attivata un'apposita funzione strumentale che coordina le attività di accoglienza con pacchetti di prima alfabetizzazione e altri interventi mirati a favorirne l'integrazione e l'apprendimento della lingua come il progetto di stage degli studenti del liceo psicopedagogico che affiancano gli alunni stranieri per due ore alla settimana nel periodo compreso fra ottobre e maggio. La scuola collabora con le famiglie degli alunni DVA, stranieri, BES cercando un positivo coinvolgimento, in una relazione inclusiva e disponibile.</p>	<p>La scuola non sempre riesce a considerare adeguatamente le esigenze particolari dei bambini BES per l'elevato numero di alunni per sezione (25 anche in presenza di 1 o 2 DVA). Spesso si rilevano nei bambini bisogni educativi speciali nell'ambito comportamentale e del disagio che non riescono ad essere soddisfatti in modo mirato e individualizzato come sarebbe necessario. I docenti di sostegno sono assegnati solo ai bambini con certificazione e spesso non riesce a rispondere ai bisogni effettivi per mancanza di ore e spesso per mancanza di competenze specifiche e precarietà del personale (I posti del personale di sostegno con contratto a tempo indeterminato sono in numero molto inferiore rispetto a quelli a tempo determinato)</p>

## Rubrica di valutazione

<p><b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori.</b></p>	<p><b>Situazione del CPIA</b></p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative vengono svolte in maniera uniforme secondo un piano predefinito che tiene poco in conto gli interessi, le esigenze, le possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini viene considerata faticosa e dispersiva. Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o con specifici bisogni formativi. Non vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI. PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è per lo più svolta in luoghi separati e non favorisce la socializzazione coi compagni; le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono nulle, scarse o occasionali. La scuola non dedica attenzione ai temi interculturali e la sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali viene fatta in modo del tutto generico. Nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco non vi sono segni di valorizzazione della differenza.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto solo in parte degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso che comunque vengono monitorati. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini avviene solo in casi di specifiche e circostanziate difficoltà. Le attività realizzate dalla scuola garantiscono al minimo l'inclusione dei bambini con disabilità e che hanno specifici bisogni formativi. Vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI ma PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. L'intervento degli operatori dell'ASL si limita al momento della diagnosi. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è svolta per lo più in sezione ma favorisce solo in parte la socializzazione coi compagni (attività uniformi per tutti; poca attenzione alla facilitazione dell'inserimento nel gruppo durante i momenti di gioco libero, ecc.). Le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono su richiesta. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. Si presta una certa attenzione all'accoglienza dei bambini di altre culture ma non viene data particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori di tali bambini e dei compagni. Occasionalmente vengono svolte attività per sensibilizzare i bambini alle differenze culturali e nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco si notano alcuni segni di valorizzazione della differenza ma a questo aspetto non è attribuita particolare rilevanza nel curriculum.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare, con attenzione per chi ha difficoltà o doti particolari. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono efficaci. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita</p>	<p>5 Positiva</p>	<p>X</p>

<p>scolastica. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL che seguono il bambino anche al di fuori della scuola. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture sia per farli "sentire a casa" sia per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita della sezione e all'interazione coi compagni. La presenza di bambini provenienti da altre culture è un'occasione per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura dell'accoglienza anche valorizzando diversità individuali. Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). Nell'ambiente e negli spazi di gioco si notano diversi segni di valorizzazione delle differenze.</p>		
	6	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini, e del gruppo nel suo complesso, attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate di sostegno e promozione che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze, e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare al meglio delle sue possibilità, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà o doti. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni formativi coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, assistenti, famiglie, enti locali, operatori dell'ASL, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Tali attività sono particolarmente curate. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati costantemente dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno; PEI e PDP vengono di conseguenza riformulati e rivisti. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali, curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni sistematiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini oltre che la disponibilità a colloqui in qualunque caso se ne manifesti reciprocamente la necessità. Le comunicazioni con i genitori di questi bambini sono particolarmente curate dal punto di vista relazionale. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e lo concepisce come uno degli aspetti più significativi del progetto pedagogico e dell'attività curricolare. L'integrazione nella vita della scuola, nelle attività di apprendimento e nell'interazione coi compagni dei bambini provenienti da altre culture viene promossa coinvolgendo i compagni e i genitori e rendendo i bambini stranieri protagonisti nella vita della scuola. Si dedica particolare attenzione ai genitori dei bambini stranieri sollecitando e favorendo la loro partecipazione e lo scambio coi genitori degli altri bambini. Le differenze culturali diventano occasioni di apprendimento e di scambio (feste interculturali, messa in luce di differenze di lingua, tradizioni, usanze, culti). La sensibilizzazione dei bambini alle differenze (di ogni tipo) viene promossa attraverso strategie differenti e si avvale per quanto possibile di risorse disponibili sul territorio (associazioni, biblioteche, ecc.).</p>	7 Eccellente	

## Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si inserisce nel quadro di una valutazione positiva perchè crede fermamente che l'inclusione delle diversità nei diversi ambiti, sia parte fondamentale di una scuola che si pone come obiettivo la formazione di individui e cittadini del mondo in cui ognuno, con le proprie potenzialità e individualità, mette a disposizione saperi, pensieri, strategie per un miglioramento complessivo della realtà, senza dimenticare gli aspetti relazionali di tolleranza e comprensione. Perciò mette in atto strategie e metodologie educative-didattiche atte a promuovere una vera inclusione, anche se nella realtà quotidiana spesso si rileva come l'elevato numero di alunni per sezione e la mancanza di personale renda difficile una completa risposta ai bisogni specifici.



## 3.4 Continuità

### 3.4.a Attività di continuità

#### 3.4.a.1 Numero del tipo di azioni realizzate per la continuità

*Essenziale*

La tabella riporta il numero di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Numero di azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna azione		0,3
1-5 azioni		19,6
6-10 azioni		44,8
11-15 azioni	X	30,5
>15 azioni		4,8

### 3.4.a.2 Tipo di azioni realizzate per la continuità

#### Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	X	90,7
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria		56,4
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria	X	47,9
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini	X	57,2
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curricolo così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012		24,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria	X	54,9
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria	X	28,0
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	X	85,9
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria	X	61,7
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria	X	58,4
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	X	65,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)	X	72,3
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori		7,6
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà		16,6
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni		38,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		20,4
Incontri di confronto fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		25,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi		10,1
Gruppi di lavoro formalizzati nell' A.S. 2017/2018 curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8
Altro		6,0

*I riferimenti sono percentuali.*

**In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X**

### 3.4.a.3 Azioni dei docenti per la continuità educativa

#### Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di azioni realizzate per la continuità educativa [Questionario Docente Infanzia D35].

Azioni per la continuità educativa	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	84,6	71,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria	61,5	61,5
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria	53,8	47,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini	61,5	59,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curricolo così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012	7,7	33,4
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria	61,5	38,5
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria	61,5	52,1
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	84,6	69,1
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria	84,6	62,8
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria	69,2	58,6
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	69,2	61,9
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)	84,6	71,6
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori	0,0	22,7
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà	7,7	32,8
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni	61,5	41,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	46,2	33,6
Incontri di confronto e di co-progettazione didattica fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	61,5	35,9
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi	30,8	23,8
Nessuna attività sulla continuità	7,7	9,4

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.4.a.5 Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità educativa

*Per approfondire*

*La tabella riporta l'utilizzo da parte della scuola dell'infanzia dei dati disponibili sulla continuità [Questionario Scuola Infanzia D32].*

Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Le informazioni si utilizzano nella formazione delle classi prime della primaria	X	78,8
Le informazioni si utilizzano nella scuola dell'infanzia per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà prima che arrivino alla primaria	X	60,7
Le informazioni si utilizzano nella scuola primaria per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà	X	69,0
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola dell'infanzia prima che arrivino alla primaria	X	17,9
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola primaria		22,2
Non c'è un utilizzo formalizzato di queste informazioni, né nella scuola dell'infanzia, né nella primaria, ma solo scambi informali	X	14,6
Altro		2,8

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.4.a.7 Programmazione didattica in continuità

*Per approfondire*

*La tabella riporta la presenza della programmazione didattica in continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22.5, D22.6, D22.7, D22.8].*

Programmazione per la continuità	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	X	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido		39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria	X	79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche		68,0

*I riferimenti sono percentuali*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

## Domande Guida

- Qual è la finalità delle azioni di continuità della scuola?
- Di cosa si discute negli incontri di continuità con il nido e con la scuola primaria? Solo degli aspetti organizzativi e informativi sui bambini? Si discute anche degli aspetti metodologici in relazione all'idea di bambino e alla predisposizione di un curriculum verticale condiviso con il nido e con la scuola primaria?
- Quali attenzioni la scuola mette in atto per evitare che il passaggio di informazioni possa favorire l'etichettamento del bambino?
- In che misura le azioni di continuità contribuiscono a costituire una "comunità di pratiche" coesa tra educatrici di nido, insegnanti di scuola dell'infanzia e docenti di primaria?

## Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Le azioni che la scuola realizza per garantire la continuità educativa nel passaggio infanzia-primaria sono diverse: il Progetto Continuità che si pone come obiettivo un approccio sereno dei bambini al nuovo ordine di scuola, visto poi come ambiente conosciuto e familiare. Tale progetto investe molto sul valore della continuità e viene realizzato attraverso attività espressive, laboratoriali, conviviali, ludiche e didattiche; è svolto negli spazi della primaria in condivisione con gli alunni di prima. I bambini partecipano all'open-day della primaria con visita e laboratori attivi. Le docenti dell'infanzia compilano una griglia cittadina IPDA codificata per una formazione eterogenea delle classi e per una valutazione delle abilità. Sono promossi incontri informativi tra le docenti per presentare i prerequisiti in ingresso, i punti forza e le criticità di ognuno, non per etichettare il bambino ma per meglio comprenderlo e accoglierlo. Le azioni di continuità con la primaria contribuiscono a promuovere una buona comunità di pratiche coese e costituiscono la base per il curriculum verticale. In entrata si attuano incontri con i genitori per presentare l'offerta formativa, l'open-day, la pre-accoglienza dei bambini inseriti, i colloqui con alcuni nidi, l'incontro di presentazione generale e per sezioni con le famiglie.</p>	<p>La scuola si avvale di scambio di informazioni solo con alcuni nidi e non mette in atto progetti di continuità nido-infanzia perché i bambini provengono da diverse strutture e molti ancora dall'ambiente familiare. Le dislocazioni territoriali distanti rendono molto difficile la realizzazione di continuità attiva diretta (la scuola è I.C. con primaria e secondaria, è situata nella zona periferica di Seregno al confine con la città di Meda). La continuità con la scuola primaria può essere migliorata nella considerazione di un confronto costruttivo sulle strategie metodologiche adottate dai due ordini di scuola in relazione all'idea di bambino nel primo periodo in entrata alla primaria e nell'ultimo periodo in uscita dell'infanzia.</p>

## Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura le transizioni.	Situazione del CPIA	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è sbrigativa. Le attività di continuità sono assenti o insufficienti, avvengono occasionalmente senza un disegno preciso. Non coinvolgono l'accoglienza dal nido né il passaggio alla	1	Molto critica

scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Anche quando ci sono, le attività sono limitate a un passaggio strettamente burocratico di informazioni sui bambini rilevate in modo sporadico e informale e che rischiano di tradursi in forme di "etichettamento".		
	2	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è limitata a pochi giorni di attenzione. Le attività di continuità sono esclusivamente finalizzate alla formazione dei gruppi classe. Coinvolgono prevalentemente la scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità con qualche forma di coordinamento a livello di scuola, che però andrebbe migliorata. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo abbastanza sistematico, ma con modalità da migliorare in quanto non escludono forme di "etichettamento".	3 Con qualche criticità	
	4	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, progetti comuni con i nidi del territorio, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curricolo verticale; coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitino il rischio di "etichettamento".	5 Positiva	X
	6	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione di lungo termine. Vi sono azioni di preinserimento durante l'anno precedente l'ingresso (iscrizione personalizzata, colloqui preliminari con i genitori, progetti con le educatrici dei nidi, ecc.). Le attività con i bambini di tre anni sono curate in modo particolare e includono azioni specifiche (genitori in sezione coinvolti personalmente, incontri individuali di inizio anno, esperienze educative di ingresso, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curricolo verticale. Le informazioni vengono rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi che escludano il rischio di "etichettamento". Le attività sono volte non solo al passaggio di consegne tra insegnanti e alla facilitazione della transizione per i bambini, ma anche alla riflessione tra educatori e insegnanti per l'elaborazione di linee curriculari e metodologiche coerenti con i curricoli di nido, scuola dell'infanzia e primaria e con le informazioni raccolte e condivise sui bambini.	7 Eccellente	

## Motivazione del giudizio assegnato

La scuola fa parte dell' I.C. infanzia-primaria-secondaria; è situata in periferia mentre i nidi sono diversamente dislocati sul territorio cittadino, per cui la realizzazione di pratiche dirette di continuità in entrata si rende di difficile realizzazione. Si colloca comunque in una valutazione positiva perchè da rilevante importanza all'accoglienza iniziale dei bambini e alla continuità tra infanzia e primaria e considera la centralità del bambino con il suo bagaglio pregresso che deve necessariamente essere considerato e compreso per accompagnarlo e favorire un inserimento positivo al nuovo contesto. Ciò permetterà ad ognuno di essere meglio disponibile all'acquisizione delle competenze secondo le proprie potenzialità, secondo i propri tempi.

## 3B Processi – Pratiche gestionali e organizzative

### 3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

#### 3.5.a Missione e obiettivi prioritari

##### 3.5.a.1 Definizione della missione e degli obiettivi prioritari della scuola

*Essenziale*

*La tabella riporta la presenza di missione e obiettivi prioritari definiti dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.1, D33.3].*

Presenza di missione e obiettivi prioritari della scuola dell'infanzia	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Missione della scuola	X	87,9
Obiettivi prioritari della scuola	X	84,1

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***



## 3.5.b Controllo dei processi

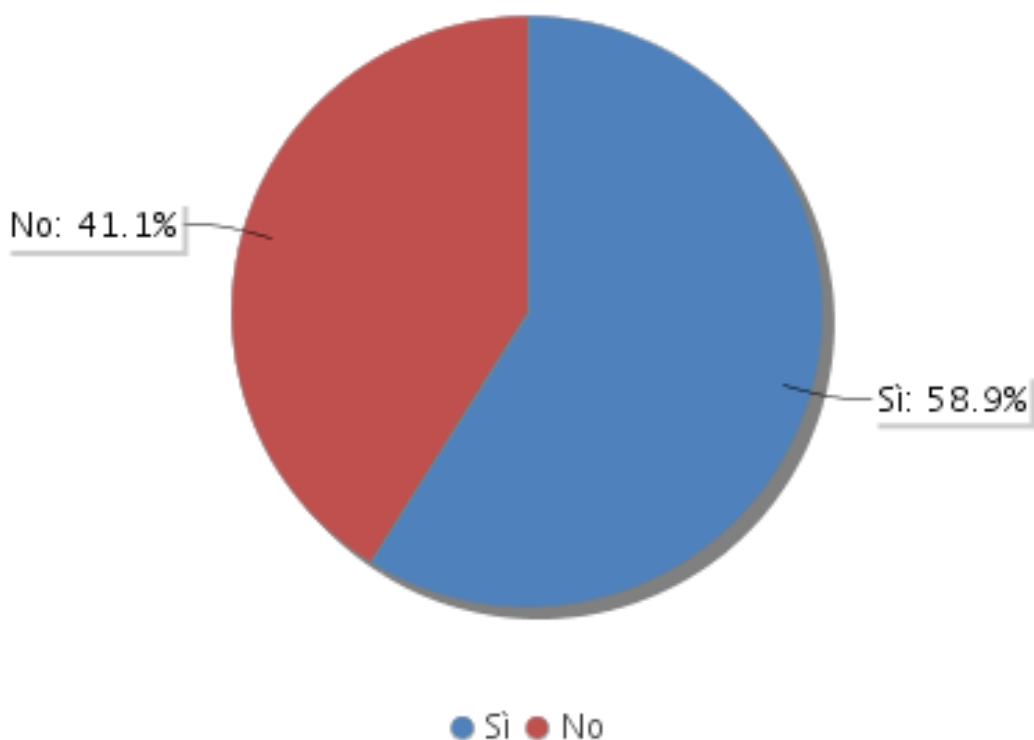
### 3.5.b.1 Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi

Essenziale

La tabella riporta la presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi [Questionario Scuola Infanzia D33.4].

Situazione della scuola MBIC8DC006	
Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi	No

### Gruppo di riferimento nazionale Percentuale di scuole con presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi



### 3.5.c Gestione delle funzioni

#### 3.5.c.1 Gestione delle funzioni

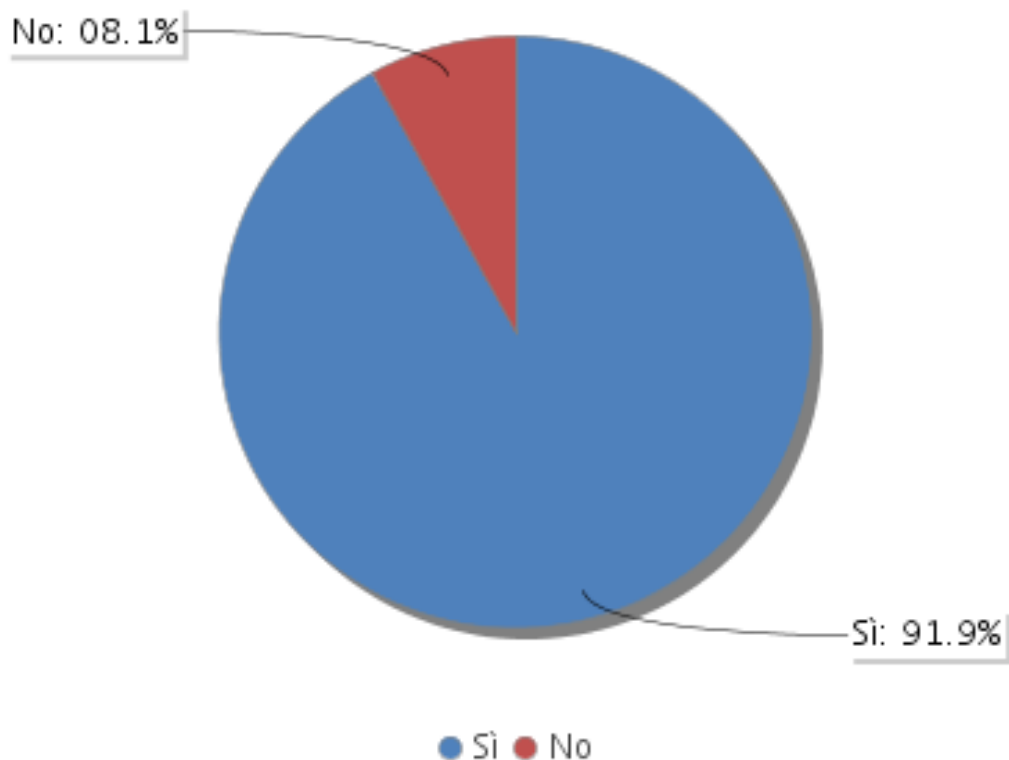
Essenziale

La tabella riporta la presenza della gestione delle funzioni da parte della scuola dell'infanzia (divisione degli incarichi di responsabilità) [Questionario Scuola Infanzia D33.5].

Situazione della scuola MBIC8DC006	
Presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)	Sì

### Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)



I riferimenti sono percentuali.

### 3.5.d Gestione del fondo di istituto

#### 3.5.d.1 Presenza di ripartizione delle risorse economiche

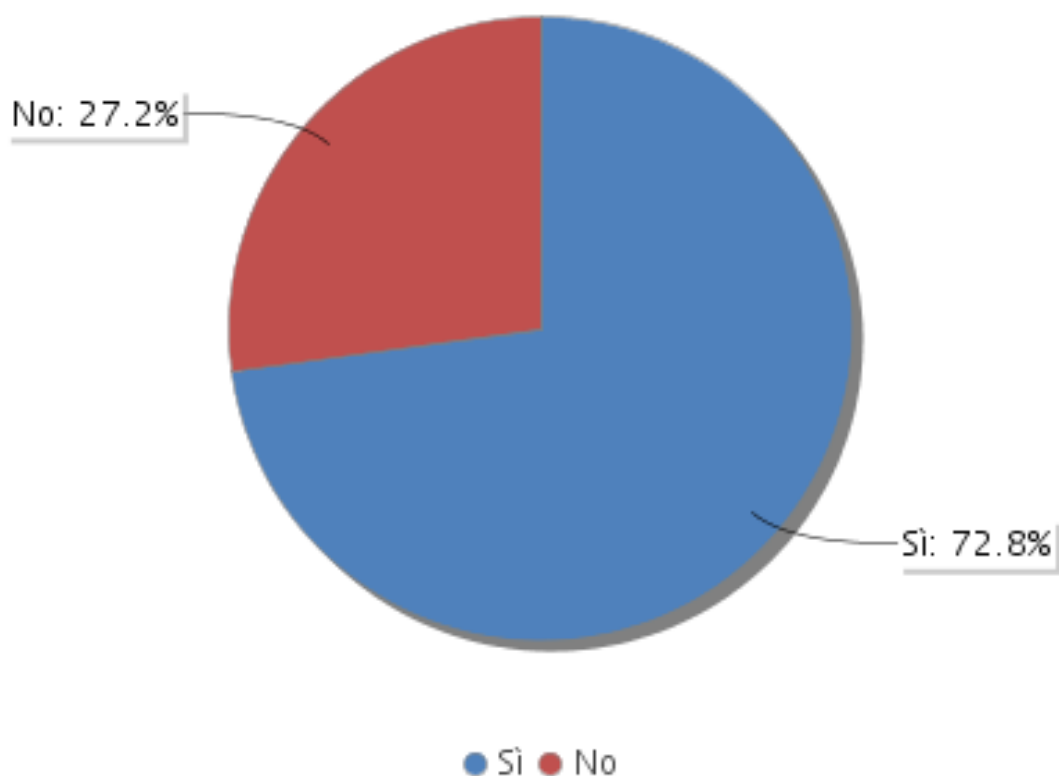
Essenziale

La tabella riporta la presenza della ripartizione delle risorse economiche da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.6].

Situazione della scuola MBIC8DC006	
Presenza della ripartizione delle risorse economiche	Sì

### Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza della ripartizione delle risorse economiche



*I riferimenti sono percentuali.*

## 3.5.e Processi decisionali

### 3.5.e.1 Processi decisionali

#### Essenziale

La tabella riporta la responsabilità assegnata per funzioni/mansioni nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato solo per le scuole paritarie [Questionario Scuola Infanzia D55].

Situazione della scuola MBIC8DC006		Gruppo di riferimento nazionale					
		Il coordinatore	Un altro membro dello staff di coordinamento	Docenti non già parte dello staff di coordinamento	Autorità di governo della scuola	Autorità istituzionale (municipale, provinciale, regionale, nazionale) di governo della scuola	Non applicabile nel nostro tipo di scuola
Nomina o assunzione di docenti	Dato mancante	22,8	5,9	0,7	39,0	27,2	4,4
Licenziamento o sospensione di docenti	Dato mancante	14,0	7,4	0,0	48,5	24,3	5,9
Decisioni sull'allocazione delle risorse umane, economiche e strumentali nella scuola	Dato mancante	26,5	6,6	0,0	42,6	20,6	3,7
Definizione di regole di comportamento per tutti i bambini	Dato mancante	40,4	7,4	39,0	6,6	2,9	3,7
Definizione di procedure per l'osservazione e valutazione dello sviluppo dei bambini	Dato mancante	46,3	9,6	37,5	2,9	2,2	1,5
Approvazione dell'ammissione dei bambini a scuola nella paritaria	Dato mancante	37,5	1,5	5,9	25,7	19,9	9,6
Scelta dei materiali educativi e ludici da utilizzare	Dato mancante	33,1	7,4	54,4	2,9	2,2	0,0
Definizione di attività didattiche per i bambini	Dato mancante	34,6	5,1	59,6	0,7	0,0	0,0
Collaborazione con genitori o tutori	Dato mancante	53,7	2,2	41,2	2,2	0,7	0,0
Collaborazione con attori della	Dato mancante	62,5	3,7	9,6	13,2	5,9	5,1

comunità locale e regionale (es. servizi sociali e sanitari)							
--	--	--	--	--	--	--	--

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.5.f Gestione delle difficoltà degli insegnanti

#### 3.5.f.1 Ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

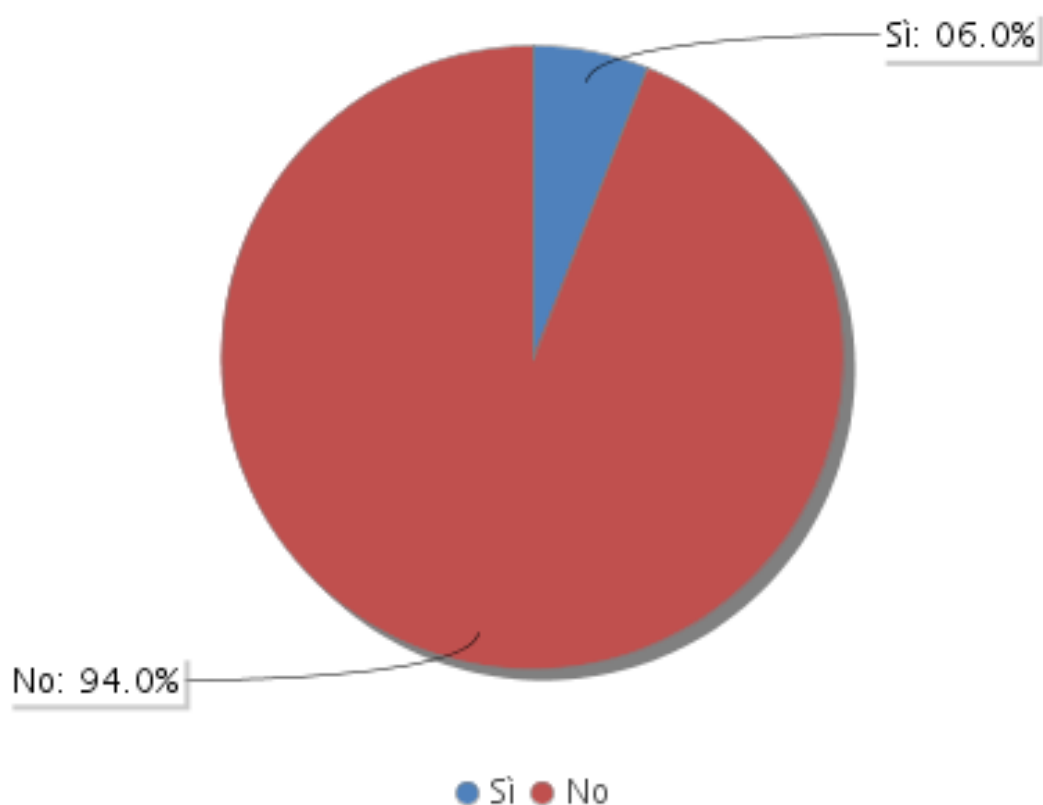
Essenziale

La figura riporta la presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.1].

Situazione della scuola MBIC8DC006	
Presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti	No

### Gruppo di riferimento nazionale

#### Percentuale di scuole con presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti



*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.5.f.2 Assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

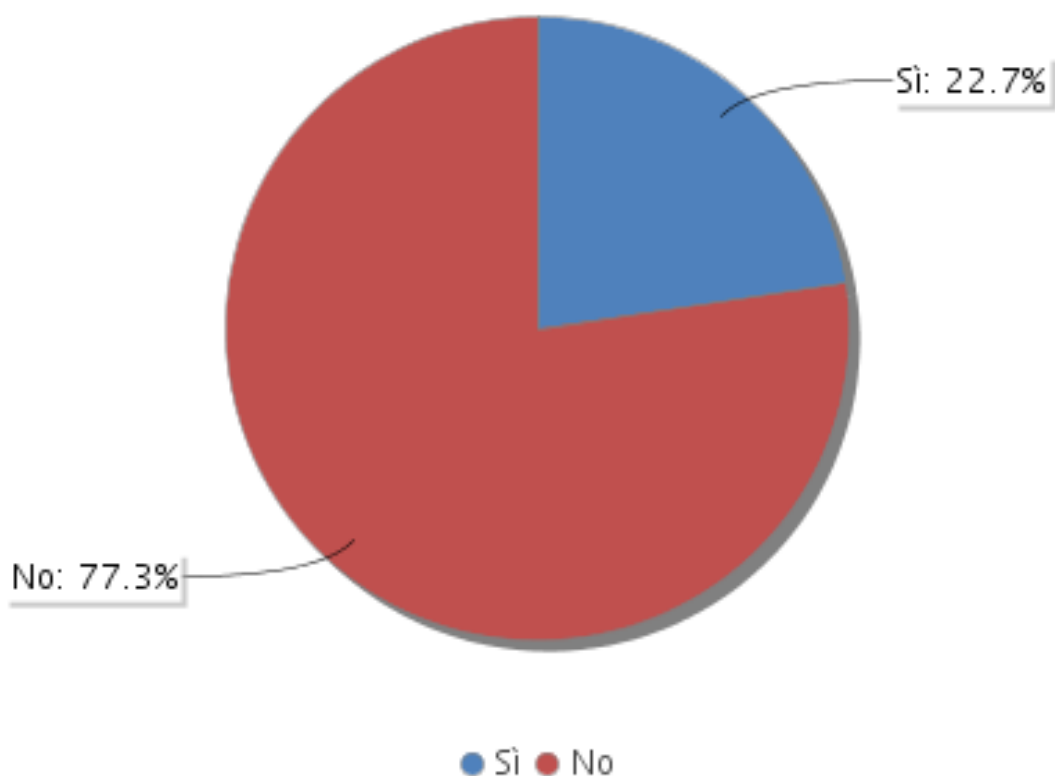
Essenziale

La figura riporta la presenza di assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.2].

Situazione della scuola MBIC8DC006	
Presenza di assenze ripetute degli insegnanti	No

## Gruppo di riferimento nazionale

### Percentuale di scuole con presenza di assenze ripetute degli insegnanti



I riferimenti sono percentuali.

### 3.5.f.3 Difficoltà a gestire i bambini

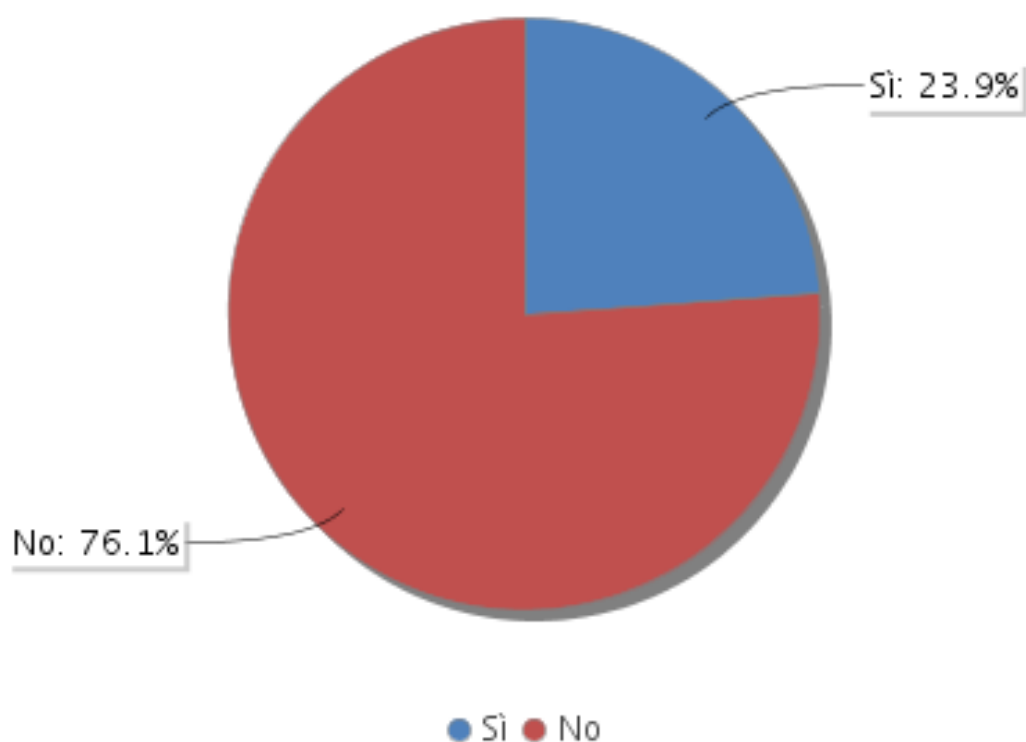
Essenziale

La figura riporta la presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.3].

Situazione della scuola MBIC8DC006	
Presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini	No

## Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini



I riferimenti sono percentuali.



# Domande Guida

## SubArea: Missione e obiettivi prioritari

- In che modo la scuola dell'infanzia contribuisce nell'Istituto Comprensivo, o nel Circolo didattico, alla definizione della missione di Istituto?
- La missione della scuola dell'infanzia e le sue priorità sono definite chiaramente? In che modo si raccordano con le vigenti Indicazioni Nazionali?
- La missione della scuola dell'infanzia e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

## SubArea: Controllo dei processi

- In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
- In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?
- Quali sono le ricadute delle vigenti Indicazioni nazionali sulla qualità espressa dalla scuola? In che modo vengono rilevate tali ricadute?

## SubArea: Organizzazione delle risorse umane

- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale non docente?
- Quale impatto hanno le assenze del personale docente e non docente sull'organizzazione quotidiana della scuola? Ci sono delle strategie per minimizzare l'impatto delle assenze improvvise e brevi?

# Punti di forza e punti di debolezza

## SubArea: Missione e obiettivi prioritari

Punti di Forza	Punti di debolezza
Anche la scuola dell'infanzia contribuisce alla missione dell'istituto sia attraverso l'attività didattica sia attraverso i progetti che promuove e realizza. La missione della scuola può venir desunta dai documenti pubblicati sul sito e vengono sommariamente comunicate alle famiglie durante le riunioni	La missione della nostra scuola e le priorità andrebbero comunicata in maniera più formale alle famiglie

## SubArea: Controllo dei processi

Punti di Forza	Punti di debolezza
Dopo il periodo d'inserimento la scuola redige una programmazione generale che viene dettagliata all'interno delle singole sezioni in base alle caratteristiche delle stesse. Lo stato di avanzamento degli obiettivi viene monitorato sia attraverso attività specifiche sia attraverso delle osservazioni	Gli strumenti che utilizziamo per monitorare il raggiungimento degli obiettivi non sono comuni a tutti ma simili nei contenuti

## SubArea: Organizzazione delle risorse umane

Punti di Forza	Punti di debolezza
All'interno della scuola ci sono docenti con diversi incarichi specifici ben definiti e tale chiara distinzione c'è anche nei confronti del personale non docente che lavora da noi. Le assenze del personale generalmente sono brevi e facilmente gestibili. La discreta collaborazione tra le docenti porta a ridurre i disguidi dovuti alle inevitabili assenze del personale.	All'interno del personale non docente i compiti non sono sempre ben definiti e ciò a volte porta a dei conflitti tra gli interessati.

## Rubrica di valutazione

<b>Critero di qualità: La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.</b>	<b>Situazione del CPIA</b>	
La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago e poco condiviso. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 Molto critica	
	2	
La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo poco strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 Con qualche criticità	
	4	
La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.	5 Positiva	X
	6	

<p>La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità.</p>	<p>7 Eccelle nte</p>	
---	------------------------------	--

## Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito missione e, anche se non sempre in modo completo, le finalità che devono venir comunicate in modo più sistematico alle famiglie. Le azioni non sempre vengono monitorate con forme di controllo strutturate. Le responsabilità e i compiti delle diverse componenti scolastiche sono chiari e una buona parte delle risorse economiche viene impiegata per il raggiungimento degli obiettivi della scuola.

## 3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### 3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

#### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

*Essenziale*

La tabella riporta il numero delle attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Numero di attività di formazione A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19	1	1,9

*Il riferimento è una media.*

### 3.6.a.2 Tipo di attività di formazione

#### Essenziale

La tabella riporta la presenza di attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Formazione dei docenti sull'inclusione		55,9
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà		16,6
Curricolo, Indicazioni Nazionali 2012 e campi di esperienza	X	9,6
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)		5,5
Metodologia / didattica generale		18,6
Osservazione dei bambini, del loro benessere		9,3
Autovalutazione della scuola dell'infanzia		2,0
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica		13,6
Ordinamenti scolastici		0,5
Inclusione bambini con disabilità		9,8
Inclusione bambini di cittadinanza non italiana		0,8
Transizione alla primaria		0,8
Aspetti normativi (sicurezza, privacy, ecc.)		21,4
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento		3,5

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.6.a.3 Durata media dei progetti di formazione

*Per approfondire*

*La tabella riporta la durata media in ore dei progetti di formazione considerando tutti i progetti indicati dalla scuola A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (Durata del corso in ore)].*

	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Durata media in ore dei progetti di formazione	10,0	14,7

*Il riferimento esprime la media della durata media in ore. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.*

### 3.6.a.4 Spesa media per docente dei progetti di formazione

*Per approfondire*

*La tabella riporta la spesa media per docente dei progetti di formazione svolti nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].*

	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Spesa media per docente dei progetti di formazione	83,3	136,2

*Il riferimento esprime la media della spesa media per docente in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.*

### 3.6.a.5 Spese totali sostenute per la formazione

*Per approfondire*

*La tabella riporta le spese totali per la formazione sostenute dalla scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].*

	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Spese totali sostenute per la formazione	1.000,0	2.123,9

*I riferimenti esprimono la spesa media in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.*



### 3.6.a.7 Tematiche prioritarie della formazione approfondite dai docenti

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia per tematiche della formazione approfondite A.S. 2017/18 nel corso più lungo frequentato e ritenute prioritarie [Questionario Docente Infanzia D13].*

Tematiche della formazione	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Bisogni specifici di bambini stranieri e Intercultura	0,0	9,3
Informatica e competenze tecnologiche	7,7	19,2
Bisogni educativi specifici di bambini disabili	7,7	22,5
Modalità di osservazione dello sviluppo del bambino	30,8	27,9
Gestione della sezione e comportamento dei bambini	7,7	24,6
Relazione docenti-bambini	0,0	15,7
Competenze pedagogiche e didattiche	69,2	44,0
Organizzazione dell'insegnamento	30,8	13,6
Relazioni docenti-genitori	7,7	5,8
Partecipazione delle famiglie	0,0	1,8
Continuità e curriculum verticale con la scuola primaria	0,0	8,6
Autovalutazione della qualità del proprio operato	0,0	7,3
Inclusione scolastica dei bambini socio-economicamente svantaggiati	7,7	4,2
Innovazione didattica	30,8	26,3
Approfondimenti relativi ai campi di esperienza	0,0	9,5
Valutazione delle pratiche educative attuate	15,4	5,8
Approccio individualizzato d'apprendimento	7,7	5,8
Competenze chiave di cittadinanza dei bambini (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche)	53,8	9,4
Organizzazione degli spazi e dell'arredamento della sezione	0,0	4,2

*I riferimenti sono medie percentuali calcolate sull'insieme dei docenti che affermano di aver svolto attività di formazione alla D11. Il calcolo tiene conto di tutte e tre le tematiche più importanti scelte dai docenti.*

### 3.6.b Valorizzazione delle risorse umane

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato

*Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola*

*La tabella riporta il numero degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].*

	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun gruppo di lavoro		14,4
Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti		28,2
Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti	X	41,3
Gruppi di lavoro su 7-8 argomenti		16,1

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.6.c.2 Tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Criteri comuni per l'osservazione dei bambini		38,0
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di infanzia e primaria)		53,1
Raccordo con il territorio (altre scuole, ASL, enti locali, ecc.)	X	47,9
Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)	X	72,5
Temi riferiti a più campi di esperienza		28,0
Inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.)	X	65,5
Prevenzione dei conflitti		16,9

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.6.d Confronto tra insegnanti

#### 3.6.d.1 Frequenza della collaborazione tra insegnanti nell'organizzazione delle <i>routine</i>

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti che dichiarano una collaborazione tra loro con frequenza regolare (una volta al mese o più) nell'organizzazione delle routine [Questionario Docenti Infanzia D33].

	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Organizzazione di attività in copresenza con altri docenti	100,0	89,4
Organizzazione di attività con sezioni diverse anche con bambini di età diversa	53,8	73,5
Osservazione della sezione di altri docenti per fornire loro dei feedback	7,7	44,0
Scambio di materiale didattico con i colleghi	69,2	83,2
Prendere parte ad attività di apprendimento professionale collaborativo	38,5	62,6

*I riferimenti sono percentuali.*

# Domande Guida

## SubArea: Formazione del personale

- In che modo la scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale non docente?
- Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché?
- Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

## SubArea: Collaborazione tra insegnanti

- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative?
- Quali materiali e strumenti producono i gruppi di lavoro della scuola? In che modo i prodotti sono utilizzati dalla comunità scolastica?
- Le insegnanti della scuola dell'infanzia dello stesso plesso sono organizzate come gruppo unitario?

# Punti di forza e punti di debolezza

## SubArea: Formazione del personale

Punti di Forza	Punti di debolezza
La scuola sottopone ai docenti dell'istituto un questionario per individuare i bisogni formativi e le aree di formazione proposte riguardano l'inclusione e la disabilità, lo sviluppo delle nuove tecnologie e della lingua straniera, la coesione sociale e la prevenzione del disagio, la valutazione e il miglioramento. . Alcuni corsi sono stati finanziati direttamente dalla scuola mentre altri sono stati proposte dalle scuole in rete con la nostra. Alcune insegnanti hanno partecipato a corsi on line proposti da associazioni (Dislessia Amica).	Non sempre le attività di formazione realizzate hanno avuto ricaduta positiva nell'attività didattica perché non ci sentivamo abbastanza pronte per affrontare autonomamente un modo di lavorare così diverso, ma molto stimolante, da quello a cui eravamo abituate.

## SubArea: Collaborazione tra insegnanti

Punti di Forza	Punti di debolezza
I docenti sono invitati a partecipare a dei gruppi di lavoro o tra insegnanti dello stesso ordine di scuola o con insegnanti dell'istituto producendo materiale utile al plesso o all'istituto in generale. Vengono definite le attività da svolgere durante determinati progetti o indicati obiettivi da raggiungere a lungo termine	Sarebbe opportuno organizzare gruppi di lavoro di docenti che operano con bambini della stessa fascia d'età

## Rubrica di valutazione

<b>Critero di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione.</b>	<b>Situazione del CPIA</b>	
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e sono di scarsa qualità. La scuola non valorizza il personale e non assegna alcun incarico. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono materiali e strumenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>La scuola promuove iniziative formative di qualità sufficiente anche se rispondono solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Le iniziative formative consistono perlopiù in lezioni frontali da parte di esperti. La scuola non valorizza appieno il personale e assegna qualche incarico senza tener conto delle competenze dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se i materiali e gli strumenti prodotti non sono utilizzati da tutta la comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni).</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	<p>5 Positiva</p>	
	<p>6</p>	<p>X</p>
<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata presentandosi come veri e propri percorsi di ricerca e di sperimentazione in classe imperniati sul coinvolgimento diretto dei docenti in forme laboratoriali. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, che diventano patrimonio per l'intera comunità professionale. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	<p>7 Eccellente</p>	

## Motivazione del giudizio assegnato

La scuola rileva i bisogni formativi della maggior parte dei docenti e promuove corsi per soddisfarli. Il numero di partecipanti non sempre è consistente sia perché alcuni corsi sono a numero chiuso sia perché non sempre c'è disponibilità dei docenti a frequentarli. A volte sarebbe necessario poter approfondire i contenuti di alcuni corsi ma il budget economico a disposizione dell'istituto non lo permette. Non sempre le competenze dei docenti vengono valorizzate all'interno dell'istituto. I gruppi di lavoro producono materiale di qualità ma non sempre tutta la comunità scolastica ne fa uso

## 3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

### 3.7.a Reti di scuole

#### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

*Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola*

*La tabella riporta la partecipazione a reti di scuole da parte della scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D23.4, D38.1].*

	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		16,4
Reti di scuole dell'infanzia		19,4

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.7.a.2 Tipo di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete

*Per approfondire*

*La tabella riporta la presenza di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato soltanto per le scuole che partecipano alle reti (D38.1) [Questionario Scuola Infanzia D39].*

	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico		22,1
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico		32,5
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento		23,4
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento		27,3
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		11,7
Attività musicali fuori dall'orario scolastico		7,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico		1,3
Sito web per comunicazioni con le famiglie		31,2
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno		42,9
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini		28,6
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia		80,5
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia		31,2
Attività di raccordo con il territorio		59,7
Altre attività		19,5

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***



### 3.7.b Accordi formalizzati

#### 3.7.b.1 Numerosità dei soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

*Essenziale*

*La tabella riporta il numero dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia ha stipulato accordi nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D37, D38].*

	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun accordo		36,0
Accordi con 1-2 soggetti		18,1
Accordi con 3-4 soggetti	X	24,2
Accordi con 5-6 soggetti		16,6
Accordi con più di 6 soggetti		5,0

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.7.b.2 Soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

#### Essenziale

La tabella riporta la presenza dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia stipula accordi. Il descrittore è riportato solo per le scuole che hanno stipulato accordi formalizzati con soggetti esterni nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D38].

	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Reti di scuole dell'infanzia		19,4
Altre scuole (escluse le reti di scuole dell'infanzia)	X	28,0
Università	X	32,7
Enti di ricerca		4,3
Enti di formazione accreditati		12,1
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)		14,4
Associazioni sportive		21,9
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)		31,2
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)		40,3
ASL	X	26,7
Altri soggetti		11,1

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.7.b.3 Tipo di servizi erogati attraverso gli accordi

*Per approfondire*

*La tabella riporta il tipo di servizi erogati attraverso accordi formalizzati nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39].*

	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico		13,9
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico	X	15,1
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento		10,6
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento	X	17,9
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		8,1
Attività musicali fuori dall'orario scolastico		5,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico		1,8
Sito web per comunicazioni con le famiglie		17,1
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno	X	26,7
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini		12,3
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia		42,6
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia		11,1
Attività di raccordo con il territorio	X	35,0
Altre attività		13,6

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.7.c Raccordo scuola-territorio

#### 3.7.c.1 Gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

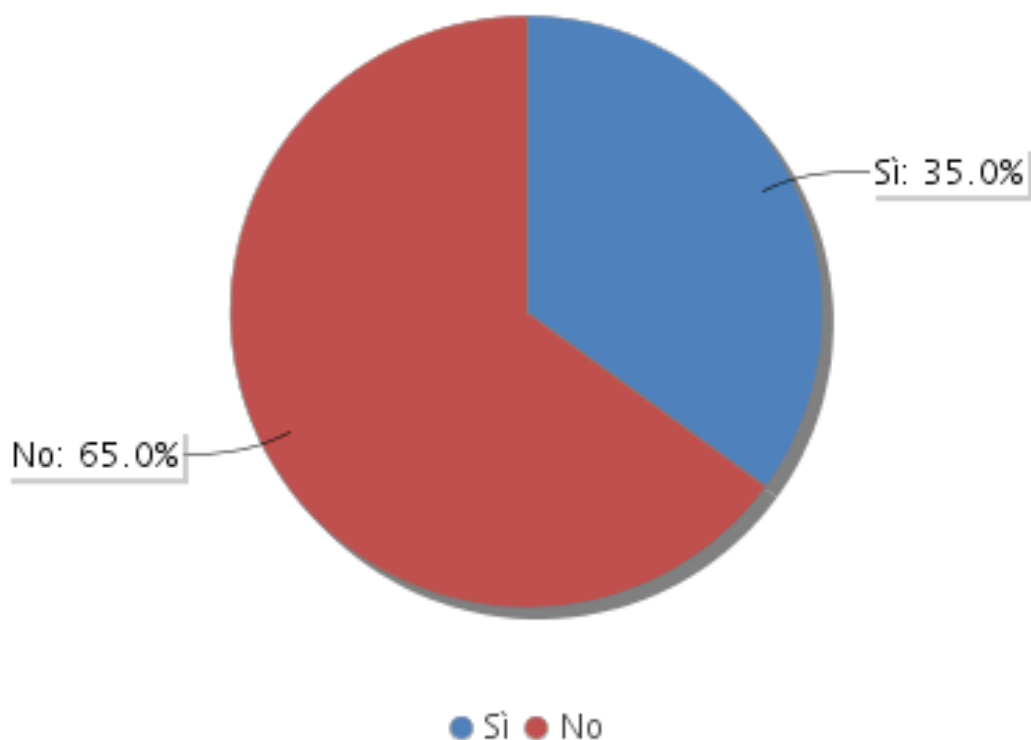
Essenziale

La figura riporta la presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39.13].

Situazione della scuola MBIC8DC006	
Presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19	Sì

### Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio a.s. 2018/19



### 3.7.d Partecipazione dei genitori (formale e informale)

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto [Questionario Scuola Infanzia D40].

	Situazione della scuola MBIC8DC006	Gruppo di riferimento nazionale
Percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto	13,2	34,7

Il riferimento è una media percentuale.

### 3.7.d.2 Percentuale di genitori che svolgono diverse attività nella scuola dell'infanzia

*Essenziale*

*La tabella riporta la percentuale dei genitori per attività che svolgono nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D41].*

	<b>Situazione della scuola MBIC8DC006</b>	<b>Gruppo di riferimento nazionale</b>
Collaborare attivamente alla realizzazione di attività a scuola	10,0	37,0
Partecipare ai colloqui collettivi con gli insegnanti	70,0	73,3
Partecipare a eventi e manifestazioni organizzati dalla scuola	90,0	84,4

*Il riferimento è una media percentuale.*

### 3.7.d.3 Frequenza delle attività organizzate per le famiglie dalla scuola dell'infanzia

*Per approfondire*

*La tabella riporta la frequenza con cui la scuola dell'infanzia organizza attività per le famiglie [Questionario Scuola Infanzia D42].*

Situazione della scuola MBIC8DC006		Gruppo di riferimento nazionale				
		Mai	Una volta l'anno	2 o 3 volte l'anno	Da 4 a 6 volte l'anno	7 volte l'anno o più
Colloqui collettivi genitori-docenti	da 4 a 6 volte l'anno	1,0	7,3	77,3	12,3	2,0
Comunicazioni per informare sull'attività della scuola	da 4 a 6 volte l'anno	0,5	6,0	45,3	27,0	21,2
Note informative sui progressi dei bambini	2 o 3 volte l'anno	13,4	9,3	51,4	15,1	10,8
Eventi e manifestazioni (es. festa di fine anno)	da 4 a 6 volte l'anno	0,0	7,8	64,2	22,7	5,3
Seminari o corsi per genitori e/o tutori	2 o 3 volte l'anno	41,8	37,3	17,4	2,3	1,3
Servizi per supportare la partecipazione per genitori e/o tutori, ad esempio servizi per la cura dei bambini	Mai	69,0	18,9	9,3	1,5	1,3
Supporto alle associazioni di genitori	2 o 3 volte l'anno	76,3	11,6	9,1	1,8	1,3
Incontri di supporto alla genitorialità	Una volta l'anno	52,6	22,7	18,6	4,8	1,3
Incontri tra docenti e genitori per sostenere i bambini che passano dalla scuola dell'infanzia alla primaria	Una volta l'anno	19,4	54,4	23,2	2,5	0,5

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.7.d.4 Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

*Essenziale*

*La tabella riporta il livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D42].*

Situazione della scuola MBIC8DC006		Gruppo di riferimento nazionale			
		Basso	Medio basso	Medio alto	Alto
Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia	Alto	22,7	32,5	24,4	20,4

*I riferimenti sono percentuali.*



### 3.7.e Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari

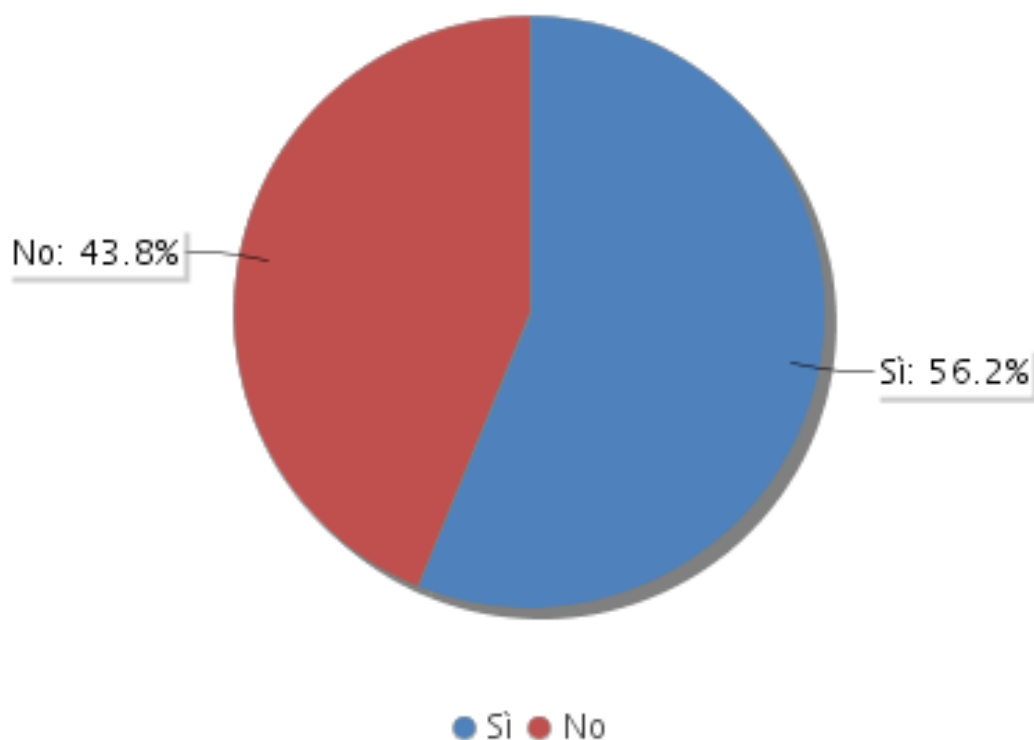
Essenziale

La figura riporta la presenza di partecipazione finanziaria delle famiglie. Il descrittore è disponibile soltanto per le scuole statali [Questionario Scuola Infanzia D09].

Situazione della scuola MBIC8DC006	
Presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari	Sì

### Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari



I riferimenti sono percentuali.

# Domande Guida

## SubArea: Collaborazione con il territorio

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
- Quali accordi riguardano le politiche per l'infanzia (coordinamento con le altre scuole dell'infanzia e con i nidi, collaborazioni con associazioni, ecc.)?
- Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

## SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
- In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento di scuola o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica (es. P.O. F., Progetto Educativo)?
- La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie?

# Punti di forza e punti di debolezza

## SubArea: Collaborazione con il territorio

Punti di Forza	Punti di debolezza
La scuola stipula accordi con il territorio in particolare per realizzare il GLI, la commissione cittadina per alunni stranieri e il reclutamento degli educatori; con le società sportive e associazioni per la realizzazione di interventi specialistici e con le università per le attività di tirocinio e con le scuole superiori per l'alternanza scuola-lavoro. La collaborazione con i soggetti esterni risulta essere fondamentale per la realizzazione dell'offerta formativa della scuola.	A volte gli accordi con le diverse agenzie non danno in modo completo i risultati che ci aspettiamo

## SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

Punti di Forza	Punti di debolezza
I genitori partecipano ai colloqui con gli insegnanti ma non sempre alle riunioni. I genitori collaborano per realizzare diversi eventi propri dell'istituto e per raccogliere fondi che poi devolvono alla scuola per la realizzazione di progetti. La scuola, anche in collaborazione con il Comitato dei genitori, organizza corsi e promuove dibattiti in ordine a temi educativi. La scuola utilizza il registro elettronico e il sito scolastico per le informazioni e, quando necessario, fornisce anche materiale cartaceo	Ci sono svariati genitori che non consultano il sito della scuola per le comunicazioni immediate e che faticano a leggere

## Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola.	Situazione del CPIA	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge direttamente i genitori nella definizione del Regolamento di scuola, del Progetto Educativo e del P.O.F. oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano inefficaci. Non ci sono interventi formativi rivolti ai genitori.	1 Molto critica	
	2	
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. Vengono realizzati alcuni interventi formativi rivolti ai genitori sebbene non strutturati.	3 Con qualche criticità	
	4	
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Attiva percorsi formativi per i genitori.	5 Positiva	X
	6	
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La scuola e genitori costruiscono insieme percorsi formativi che soddisfano le esigenze espresse.	7 Eccellente	

## Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e le collaborazioni che ha con soggetti esterni contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo e la scuola accoglie eventuali proposte avanzate dalle famiglie per migliorare l'offerta formativa.

# Priorità

## Priorità e Traguardi

ESITI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
2.1 - Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio	La scuola si prefigge di potenziare la capacità di ascolto del bambino, non solo nella comunicazione verbale ma anche non verbale. Migliorare nei bambini la capacità di esprimere il proprio pensiero critico.	Comprendere i bisogni di ognuno per poterli soddisfare al meglio e favorire il suo benessere nella scuola. Promuovere la formazione di individui consapevoli e democratici.
2.2 - Risultati di sviluppo e apprendimento		
2.3 - Risultati a distanza		

## Motivazione

Nella valutazione complessiva generalmente positiva della nostra scuola, riteniamo che la centralità del bambino sia fondamentale: un bambino compreso, accolto e valorizzato, sarà un bambino che farà altrettanto con gli altri.

## Obiettivi di Processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione	
3.2 - Ambiente di apprendimento	Favorire l'espressione spontanea dei bambini in spazi in cui sono impegnati attivamente nei processi di apprendimento dove sperimentare e conoscere Promuovere un clima educativo funzionale al benessere dei bambini dove passare dall'informazione alla formazione incoraggiando un atteggiamento attivo
3.3 - Inclusione e differenziazion e	Promuovere attività inclusive per bambini con disabilità, stranieri, BES ma anche per ognuno considerato nella sua unicità di sentimenti e emozioni. Favorire una reale inclusione e differenziazione partendo dalle competenze del bambino stimolando il suo senso di fiducia nell'acquisizione dei saperi
3.4 - Continuità	
3.5 - Orientamento strategico e organizzazione e della scuola	
3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

## Motivazione

La scuola dà valore e potenzia ogni forma di diversità nella convinzione che questa sia una risorsa per tutti. La scuola inclusiva prevede un'organizzazione flessibile, una differenziazione della didattica, un ampliamento dell'offerta formativa nonché un innalzamento della qualità generale anche attraverso la predisposizione dell'ambiente dell'apprendimento che deve essere educativamente vivibile e vissuto, dove gli spazi e arredi non vengono lasciati alla casualità e all'improvvisazione, ma sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con persone, oggetti e ambiente. La nostra scuola ponendosi tali obiettivi di processo cerca così di offrire a ciascuno pari opportunità di crescita e sviluppo.